



Il mercato del lavoro in provincia di Ferrara

Anno 2017

**Rapporto annuale
e aggiornamenti congiunturali**



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Lorenzo Morelli - Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche annuali:

Giuseppe Abella - Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate per trimestre dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli* - Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dei dati relativi ai flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID):

Elena Martignani e *Marco Gavelli* - Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, lavoro intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Tali informazioni sono integrate dai dati provinciali riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 25 maggio 2018.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

	p.
Indice delle tavole	4
Indice delle figure	4
Quadro di insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	10
2.1. Flussi di lavoro dipendente	11
2.1.1. Analisi per attività economica	14
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	17
2.1.3. Analisi per professione	22
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	25
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	33
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	33
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	38
4. Utenza dei Centri per l'impiego	38
Nota metodologica sulle fonti informative	41
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	43
Glossario	44

Indice delle tavole

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	10
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per trimestre (dati trimestrali destagionalizzati)	12
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	15
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	15
Tavola 6. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	18
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	21
Tavola 9. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	26
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	26
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	28
Tavola 13. Giovani (15-29 anni): attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	30
Tavola 14. Giovani (15-29 anni): attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	31
Tavola 15. Giovani (15-29 anni): attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	32
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	34
Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente (dati trimestrali destagionalizzati)	34
Tavola 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	35
Tavola 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Tavola 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione ed attività economica	39
Tavola 21. Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età (dati di flusso)	40

Indice delle figure

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	7
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	7
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	8
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	8
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	9
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	9
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia (dati annuali e dati trimestrali destagionalizzati)	13
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	16
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	17
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	19
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	22
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	24
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	27
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	27
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	29
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	36
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	36
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	40

Quadro d'insieme

L'andamento del mercato del lavoro in provincia di Ferrara nel 2017 si inquadra in un contesto regionale caratterizzato da una crescita di poco superiore rispetto alla media nazionale, ove la variazione del Pil su base annua è stimata all'1,7% contro l'1,5% riferito al Paese preso nel suo complesso¹. Da una lettura integrata delle fonti di informazione disponibili per il mercato del lavoro regionale², si rileva, in primo luogo, il mantenimento, anche nel 2017, di un significativo trend di crescita delle posizioni di lavoro dipendente nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna, cresciute su base annua di 29.090 unità, secondo i dati delle Comunicazioni obbligatorie SILER; questa importante crescita del lavoro dipendente trova un ulteriore riscontro nelle stime della Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT relative agli occupati dipendenti che, a livello regionale, passerebbero da un livello medio annuo pari a 1 milione 492 mila unità nel 2016 a 1 milione 526 mila unità nel 2017, ossia 34 mila dipendenti in più. E' tuttavia opportuno precisare che, mentre nel biennio 2015-2016 si è assistito ad un trend straordinario di crescita delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato, dovuta in gran parte alla regolazione a tutele crescenti introdotta dal Jobs Act e favorita in maniera determinante dalla decontribuzione prevista nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016, la crescita delle posizioni lavorative dipendenti nel 2017 in Emilia-Romagna si presenta come la sintesi di un incremento delle posizioni a tempo determinato e nel lavoro somministrato pari a 41.615 unità e di un decremento di 12.525 unità di quelle a tempo indeterminato e in apprendistato. Un andamento simile si è osservato in provincia di Ferrara dove, nel 2017, le posizioni lavorative dipendenti sono cresciute di 1.032 unità, risultato, anche in questo caso, di una crescita pari a 2.345 unità di posizioni lavorative a tempo determinato e nel lavoro somministrato e di 1.313 in meno a tempo indeterminato e in apprendistato (vedi Tavola 2). Anche in questo caso la crescita locale della base occupazionale trova una corrispondenza nelle stime relative al complesso degli occupati che, a livello provinciale, passerebbero dalle 146 mila unità del 2016 alle 148 mila nel 2017 (vedi Tavola 1), ricordando che l'elevato errore campionario delle stime a livello provinciale³ deve far prendere con beneficio di inventario le variazioni anno su anno, privilegiando invece un'analisi sull'intera serie storica.

La crescita occupazionale che ha contrassegnato nel 2017 la provincia di Ferrara, in gran parte dovuta al lavoro a termine, avrebbe probabilmente contribuito alla riduzione della disoccupazione (vedi Tavola 1 e Figure 3-4): il numero delle persone in cerca di occupazione, fra il 2016 ed il 2017, è stimato in calo da 17 mila a 15 mila unità, con una contestuale riduzione del tasso di disoccupazione dal 10,6% al 9,5%. La minore stabilità dei posti di lavoro alle dipendenze creati nel 2017, sembrerebbe invece aver avuto effetti significativi sui tassi di disoccupazione giovanili della provincia di Ferrara (Tavola 1 e Figura 5).

Ci sono di certo molti segnali positivi ma si è lontani dalla situazione relativamente favorevole che si registrava prima della crisi internazionale del 2008 .

La congiuntura positiva ha fatto sì che il monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni sia sceso nel 2017, secondo i dati INPS, tanto in provincia di Ferrara che in Emilia-Romagna, ai livelli più bassi registrati dal 2009, ossia, rispettivamente a 1.833.385 e a 27.281.069 ore autorizzate (Tavola 20 e Figura 20), in decisa riduzione rispetto alle ore autorizzate nel 2016 (rispettivamente -64,3% e -51,9%).

¹ Unioncamere Emilia-Romagna, *Scenario Emilia-Romagna – previsione macroeconomica a medio termine – aprile 2018*, 19 aprile 2018.

² Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

³ Per quanto riguarda la provincia di Ferrara con riferimento al 2017, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 148 ± 5 mila unità e, allo stesso modo, per le persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 11 ± 2 mila unità.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive sono illustrati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT che concorrono a supportare l'analisi nei successivi capitoli del rapporto (vedi Tavola 1 e successive Figure 1-6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT con quelle «di flusso» di fonte SILER, richiede che si tengano presenti le differenze fra le due fonti in termini di campo di osservazione, di unità statistiche, di metodo di rilevazione e di riferimenti temporali, nonché dell'elevato errore campionario delle stime.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017 e 2008, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2017			
	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	82	65	148
Persone in cerca di occupazione	7	9	15
Forze di lavoro	89	74	163
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	74,9	60,5	67,6
Tasso di disoccupazione (b)	7,6	11,7	9,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	(d) 31,1	(d) 40,8	34,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	(d) 27,6	(d) 30,5	28,8
Tasso di attività (c)	81,3	68,4	74,8
2016			
	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	80	66	146
Persone in cerca di occupazione	8	9	17
Forze di lavoro	89	75	164
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	73,5	59,9	66,6
Tasso di disoccupazione (b)	9,4	12,0	10,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	(d) 31,3	(d) 30,8	31,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	(d) 25,1	(d) 24,4	24,8
Tasso di attività (c)	81,3	68,2	74,7
2008			
	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	87	71	158
Persone in cerca di occupazione	2	6	8
Forze di lavoro	90	76	166
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	75,0	62,1	68,5
Tasso di disoccupazione (b)	2,7	7,3	4,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	(d) 12,5	(d) 21,5	17,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	(d) 6,9	(d) 9,3	8,1
Tasso di attività (c)	77,0	67,0	72,0

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) dati scarsamente significativi

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)

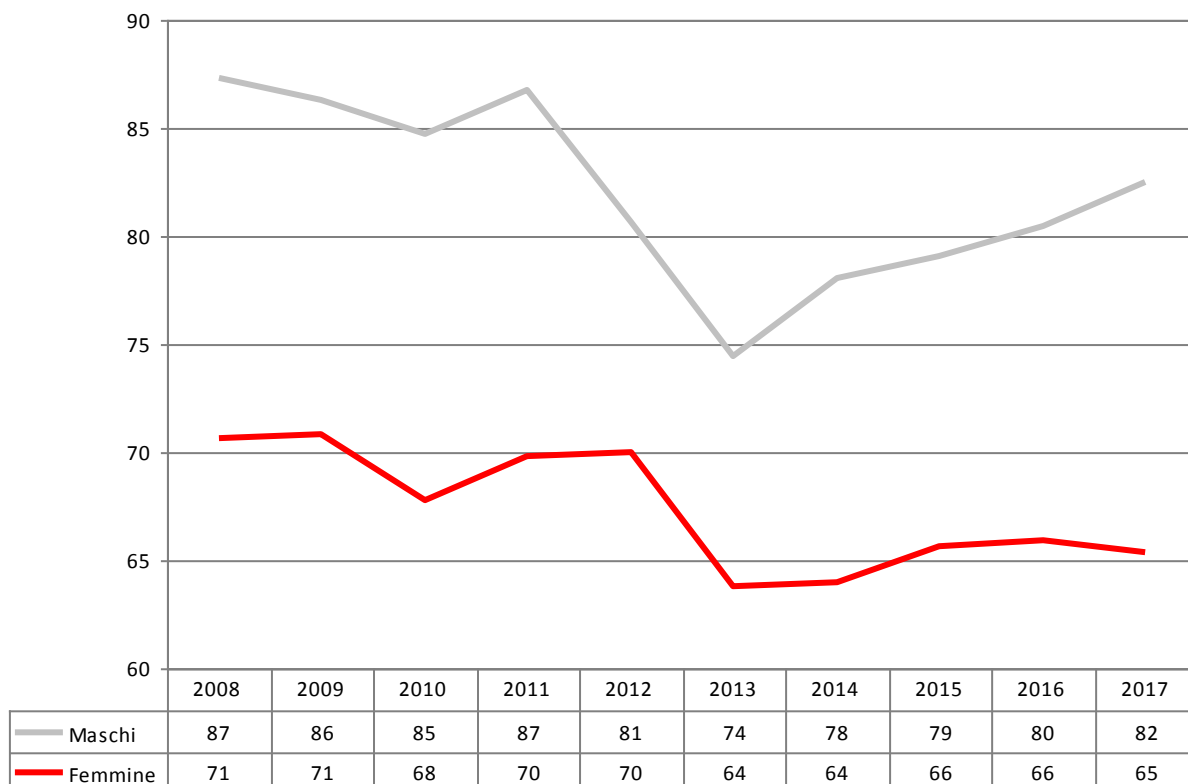


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)

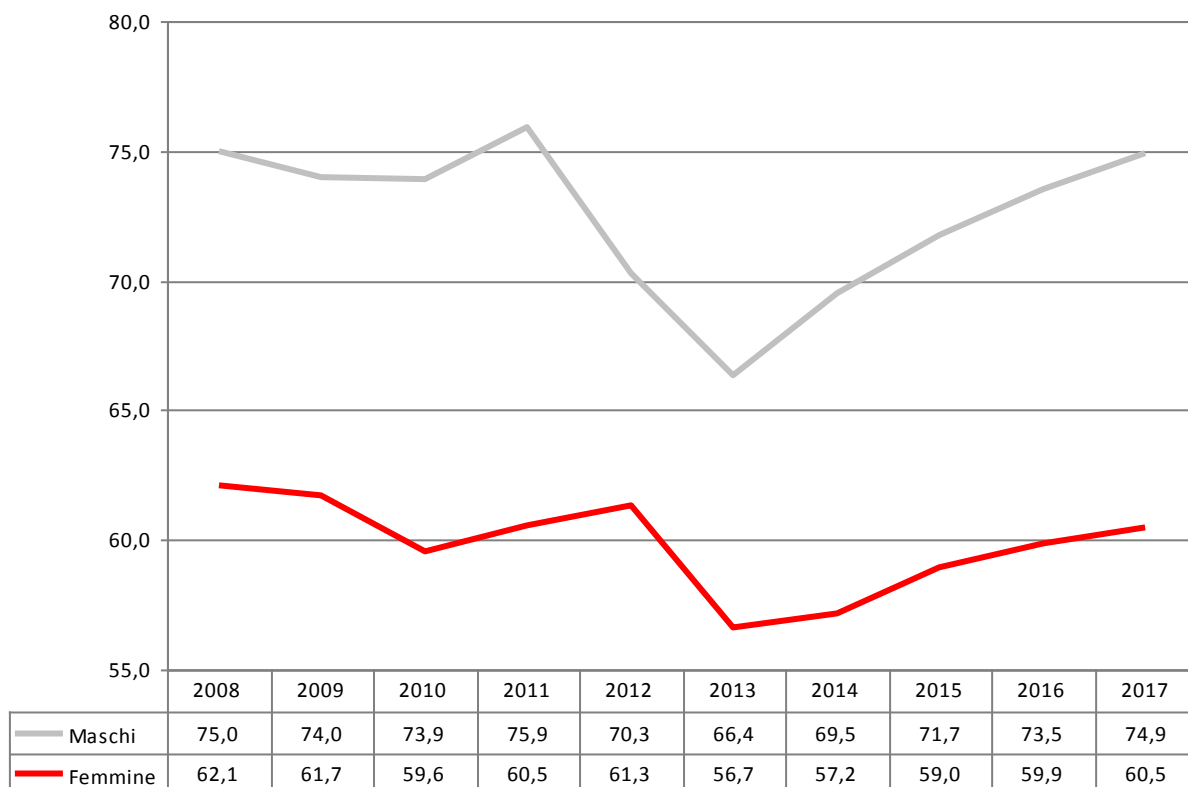


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)

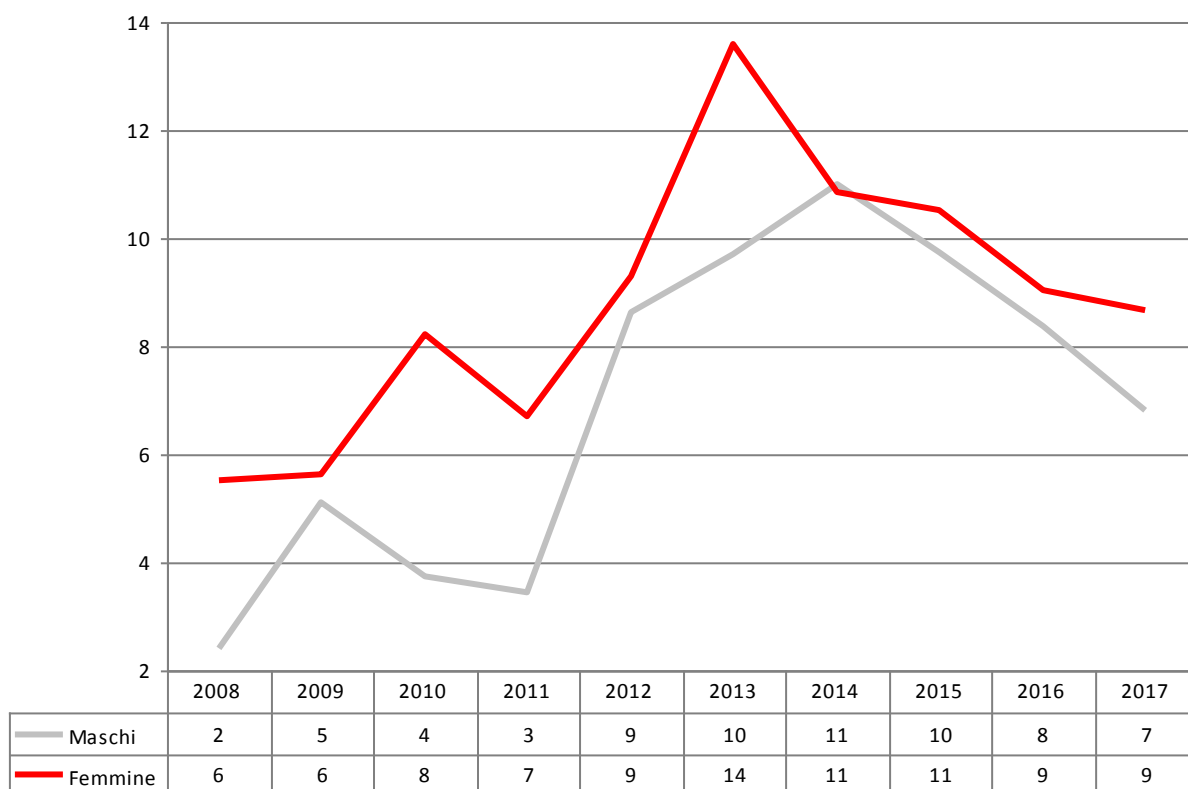


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2017, percentuali

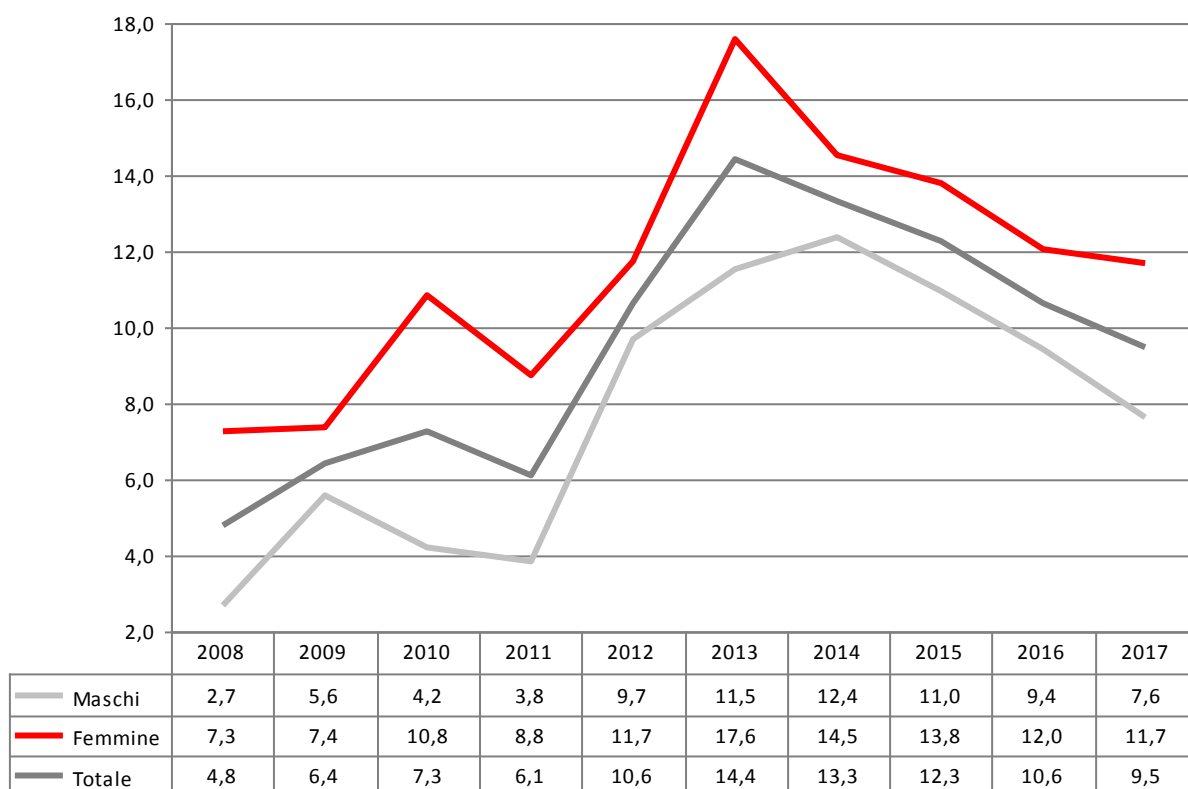


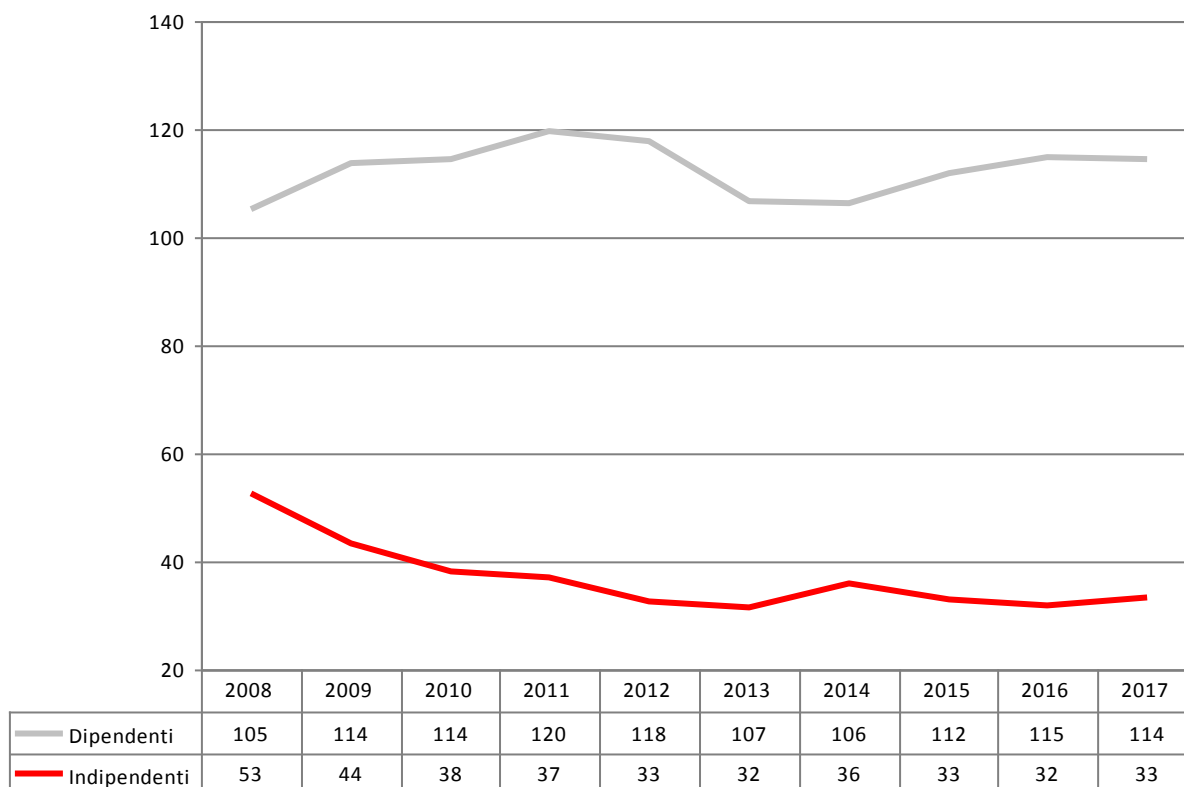
FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2017, percentuali



FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni documentate nel presente rapporto, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato: la quantificazione dell'effettivo contributo occupazionale dei rapporti di lavoro intermittente pare infatti incerta, dipendendo dal numero effettivo di chiamate; il lavoro parasubordinato, d'altro canto, sebbene nella generalità dei casi sia solo formalmente autonomo, è convenzionalmente classificato come una tipologia di lavoro indipendente. Va infine rammentato che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche presenti nell'unità territoriale, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, comunque escluso dal campo di osservazione.

Ciò premesso, considerando il quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2017 in provincia di Ferrara (Tavola 2), si è di fronte, specie se raffrontato al dato di consistenza delle forze di lavoro, ad un notevole volume di movimentazione, dove è centrale il lavoro dipendente a termine, dopo il breve periodo caratterizzato dalla straordinaria crescita dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato: l'aumento dei rapporti di lavoro dipendente nel 2017, pari a 1.032 unità, ha fatto infatti leva, principalmente, sui contratti a tempo determinato (per 2.184 unità), mentre le posizioni lavorative a tempo indeterminato hanno conosciuto una significativa variazione negativa (-1.615 unità), marginalmente controbilanciata da una variazione positiva delle posizioni in apprendistato (302 unità) e di lavoro somministrato (161 unità). Il 2017 è anche l'anno della riaffermazione, dopo un lungo periodo di stasi, del lavoro intermittente, che presenta un saldo fra attivazioni e cessazioni positivo di 872 unità, il cui contributo, benché difficilmente valutabile, non va trascurato. In un simile contesto i flussi di lavoro parasubordinato si presentano come marginali.

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA FERRARA.

Anno 2017, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2017	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	72.722	-	71.690	1.032
Tempo indeterminato	3.917	+1.770	7.302	-1.615
Apprendistato	1.605	-338	965	302
Tempo determinato	57.955	-1.419	54.352	2.184
Lavoro somministrato (c)	9.245	-13	9.071	161
Lavoro intermittente	4.290	-	3.418	872
Lavoro parasubordinato	1.199	-	1.267	-68

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1. Flussi di lavoro dipendente

Il presente rapporto è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine ove è attualmente possibile spingere più in profondità l'investigazione dei fenomeni secondo classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche trimestrali di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁴.

Se si considerano le serie storiche 2008-2017 dei flussi di lavoro dipendente (Tavola 3 e Figura 7), si evince come il trend del lavoro dipendente sia tornato positivo solo nell'ultimo triennio 2015-2017, chiudendo un lungo periodo di crisi che si è caratterizzato, anche in provincia di Ferrara, in una duplice fase recessiva, ben rilevabile graficamente sulle serie trimestrali destagionalizzate. Com'è noto, la variazione delle posizioni lavorative dipendenti, misurata dal saldo attivazioni-cessazioni, è tornata ad essere positiva nel 2015 per 2.320 unità, a cui si sono aggiunte 878 unità nel 2016 e 1.032 nel 2017, anno su cui si focalizza il presente rapporto. Questo triennio di ripresa ha pertanto registrato un incremento complessivo di posizioni lavorative dipendenti pari a 4.230 unità, grazie ad una significativa riattivazione dei flussi della domanda di lavoro che nel 2017 ha decisamente superato i livelli toccati prima della crisi: se nel 2015 i flussi delle attivazioni avevano visto una crescita del 8,1% rispetto al 2014, determinato dal potente shock esogeno impresso sul lavoro a tempo indeterminato dall'approvazione del Jobs Act e dalla decontribuzione, nel 2017 si è assistito ad una altrettanto significativa variazione delle assunzioni rispetto al 2016 (pari all'11,7%), imperniata però questa volta su una generalizzata propensione al ricorso al lavoro a termine, in tutte o quasi le tipologie in cui esso trova articolazione. Questa crescita del lavoro a termine si è accompagnata inoltre ad un maggiore turnover e ad una parallela forte crescita delle cessazioni su base annua (11,6%).

Se si considera il più recente andamento congiunturale del mercato del lavoro dipendente, si ha che, nel quarto trimestre 2017, in provincia di Ferrara, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono diminuite sia in termini congiunturali (-0,7%) che tendenziali (-0,9%)⁵, interrompendo così la vivace crescita registrata nei trimestri precedenti: dato che però le cessazioni hanno conosciuto una diminuzione congiunturale ancora più forte (-5,2%), nel quarto trimestre 2017 si è comunque registrata, al netto dei fenomeni di stagionalità, una variazione positiva delle posizioni lavorative dipendenti, misurata da un saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato pari a 511 unità (vedi Tavola 1 e Figura 1)⁶.

⁴ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

⁵ Per variazione tendenziale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto, viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati. Per variazione congiunturale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati.

⁶ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI FERRARA.

I trim. 2014 – IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	
	Dati grezzi (trimestrali)			Dati destagionalizzati (trimestrali)			
2014	I trim.	17.754	10.167	7.587	16.515	16.291	224
	II trim.	15.742	13.861	1.881	15.944	16.262	-318
	III trim.	19.092	18.766	326	16.037	15.866	171
	IV trim.	11.162	21.741	-10.579	15.254	16.116	-862
	Totale 2014	63.750	64.535	-785	63.750	64.535	-785
2015	I trim.	18.758	10.727	8.031	17.589	17.032	558
	II trim.	17.336	14.180	3.156	17.307	16.715	592
	III trim.	19.859	18.937	922	16.487	16.097	389
	IV trim.	12.938	22.727	-9.789	17.508	16.727	781
	Totale 2015	68.891	66.571	2.320	68.891	66.571	2.320
2016	I trim.	16.589	8.892	7.697	15.646	15.645	1
	II trim.	15.575	13.405	2.170	15.698	15.974	-275
	III trim.	19.925	19.470	455	15.970	16.266	-296
	IV trim.	13.020	22.464	-9.444	17.795	16.346	1.448
	Totale 2016	65.109	64.231	878	65.109	64.231	878
2017	I trim.	18.582	9.983	8.599	17.863	17.592	272
	II trim.	18.823	14.983	3.840	18.460	17.870	590
	III trim.	22.417	22.684	-267	18.260	18.601	-340
	IV trim.	12.900	24.040	-11.140	18.138	17.628	511
	Totale 2017	72.722	71.690	1.032	72.722	71.690	1.032
	Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)				
2014	I trim.	7,6	2,0	-0,3	-6,0		
	II trim.	3,9	3,5	-3,5	-0,2		
	III trim.	2,0	8,0	0,6	-2,4		
	IV trim.	-7,9	-6,0	-4,9	1,6		
	Totale 2014	2,0	1,1				
2015	I trim.	5,7	5,5	15,3	5,7		
	II trim.	10,1	2,3	-1,6	-1,9		
	III trim.	4,0	0,9	-4,7	-3,7		
	IV trim.	15,9	4,5	6,2	3,9		
	Totale 2015	8,1	3,2				
2016	I trim.	-11,6	-17,1	-10,6	-6,5		
	II trim.	-10,2	-5,5	0,3	2,1		
	III trim.	0,3	2,8	1,7	1,8		
	IV trim.	0,6	-1,2	11,4	0,5		
	Totale 2016	-5,5	-3,5				
2017	I trim.	12,0	12,3	0,4	7,6		
	II trim.	20,9	11,8	3,3	1,6		
	III trim.	12,5	16,5	-1,1	4,1		
	IV trim.	-0,9	7,0	-0,7	-5,2		
	Totale 2017	11,7	11,6				

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

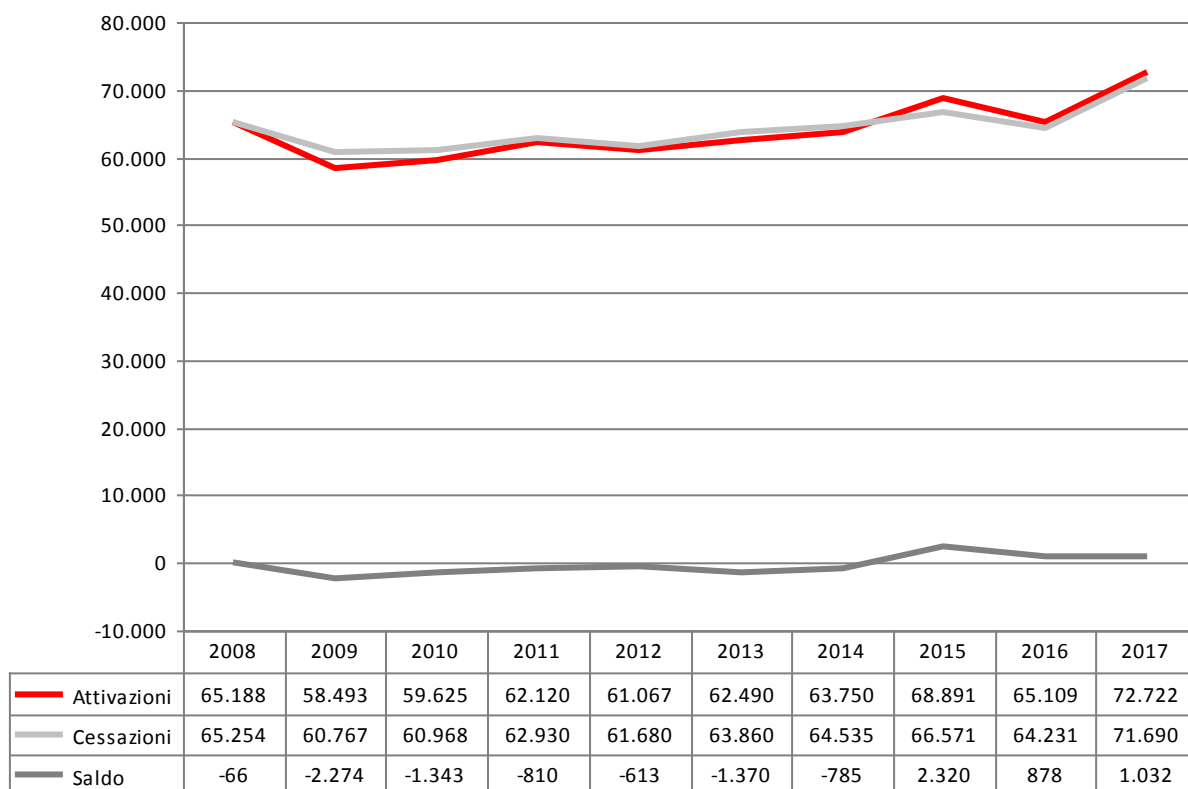
(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili

(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati

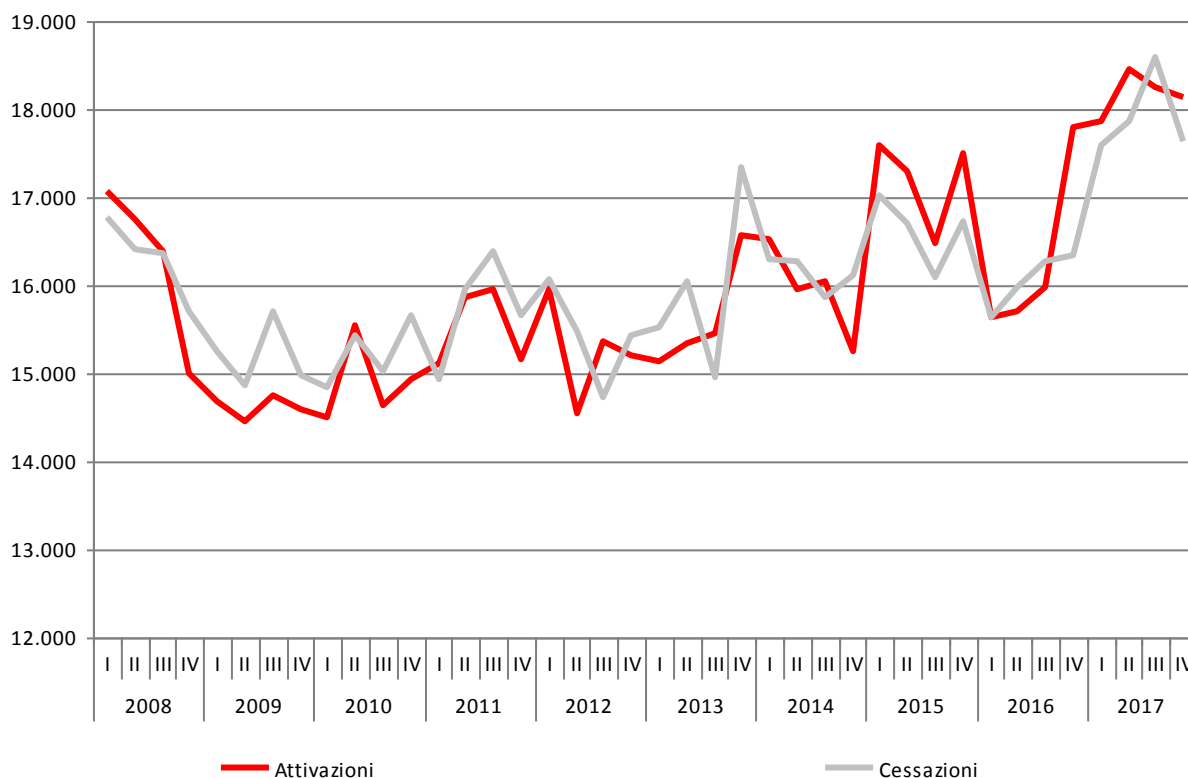
(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008 – 2017, valori assoluti



ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008 – IV trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1. Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. La dinamica dei numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti⁷ (Figura 8) mette chiaramente in risalto, anche per la provincia di Ferrara, il diverso contributo di tali macrosettori al ciclo di ripresa del triennio 2015-2017.

In generale, nel corso dei tre anni presi in considerazione, la ripresa ha maggiormente favorito la crescita dell'occupazione dipendente nel terziario. In particolare, nelle altre attività dei servizi, voce sotto la quale ricadono i servizi alle imprese che, in molti casi, continuano a riflettere la progressiva e permanente sostituzione di posti di lavoro nelle attività manifatturiere, un processo di evoluzione della struttura produttiva di lungo periodo, che incorpora l'effetto di vari processi, tra i quali lo stimolo al *downsizing* e al recupero di margini di produttività nelle attività industriali indotto dalla crescente competizione internazionale, che avviene attraverso la riorganizzazione, specializzazione ed esternalizzazione di funzioni aziendali (ad esempio nella logistica), gli effetti dell'introduzione di servizi innovativi e avanzati e simili. Il territorio ferrarese non ha fatto eccezione sotto questo punto di vista, anche se la crescita delle posizioni lavorative dipendenti nelle altre attività dei servizi nel corso del 2017 (107 unità) è stata decisamente inferiore a quella rilevata nel 2016 (554 unità) (Tavola 4 e Figura 9). Anche il macrosettore commercio, alberghi e ristoranti, dopo la contrazione vissuta nel periodo 2013-2014, è tornato a registrare una crescita regolare delle posizioni lavorative dipendenti dal 2015, per effetto della ripresa dei consumi e del miglioramento delle aspettative delle famiglie: tale trend, in provincia di Ferrara, è proseguito anche nel 2017 (651 unità in più), in miglioramento rispetto ai risultati conseguiti l'anno precedente (350 unità), anche se questo risultato, in un contesto di mercato del lavoro ove è cresciuto solamente il lavoro a termine, è caratterizzato da una straordinaria movimentazione delle attivazioni (32%) e delle cessazioni dei rapporti di lavoro (30,1%).

Nel triennio 2015-2017, in provincia di Ferrara, la ripresa ha comunque interessato anche l'industria in senso stretto: nel 2017 la crescita delle posizioni lavorative dipendenti in questo settore ha toccato i livelli più elevati del recente periodo, arrivando a 311 unità.

In questo panorama fanno eccezione il settore agricolo e quello delle costruzioni. Quest'ultimo macrosettore ha conosciuto, dall'inizio della fase recessiva, un generalizzato ridimensionamento dei livelli di attività, con una pesante contrazione delle posizioni lavorative dipendenti che si è arrestata, temporaneamente, nel 2015, per proseguire nell'ultimo biennio, fortunatamente con un'ampiezza minore rispetto agli anni precedenti (rispettivamente, -145 unità nel 2016 e -16 nel 2017). È ovviamente prematuro, quindi, parlare di un'inversione di tendenza, sperando comunque che tale trend possa verificarsi il prima possibile dato che la ripresa delle costruzioni rappresenterebbe un elemento fondamentale al fine di rendere più celere il ritorno ai livelli occupazionali pre-crisi.

Gli aggiornamenti congiunturali al quarto trimestre 2017 evidenziano, infine, un incremento delle posizioni lavorative dipendenti nell'industria in senso stretto e nel commercio, alberghi e ristoranti: rispettivamente 290 e 205 unità in più, come viene misurato dai saldi attivazioni-cessazioni destagionalizzati (Tavola 5).

⁷ Com'è noto, il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	31.311	31.332	-21
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	8.576	8.265	+311
Costruzioni (sezione F)	2.361	2.377	-16
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	13.523	12.872	+651
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	16.951	16.844	+107
Totale economia (a)	72.722	71.690	+1.032
2016			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	29.287	29.228	+59
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	7.662	7.602	+60
Costruzioni (sezione F)	2.000	2.145	-145
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10.247	9.897	+350
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	15.913	15.359	+554
Totale economia (a)	65.109	64.231	+878
2017/2016			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6,9	7,2	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	11,9	8,7	
Costruzioni (sezione F)	18,1	10,8	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	32,0	30,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6,5	9,7	
Totale economia (a)	11,7	11,6	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	31.311	8.576	2.361	13.523	16.951	72.722
Cessazioni	31.332	8.265	2.377	12.872	16.844	71.690
Saldo (b)	-21	311	-16	651	107	1.032
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	7.579	2.309	570	3.553	4.127	18.138
Cessazioni	7.650	2.019	592	3.349	4.018	17.628
Saldo (c)	-70	290	-22	205	109	511

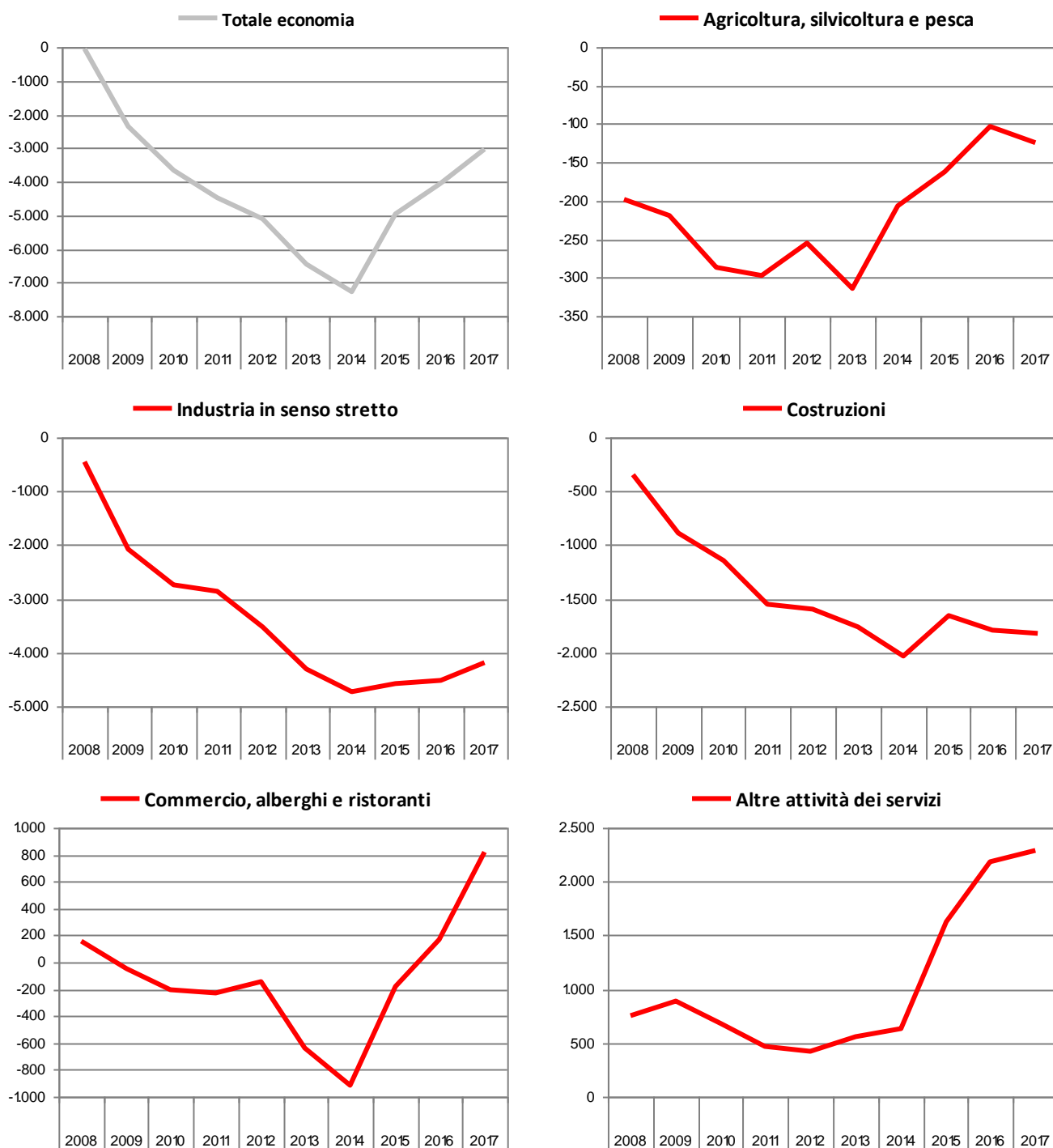
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

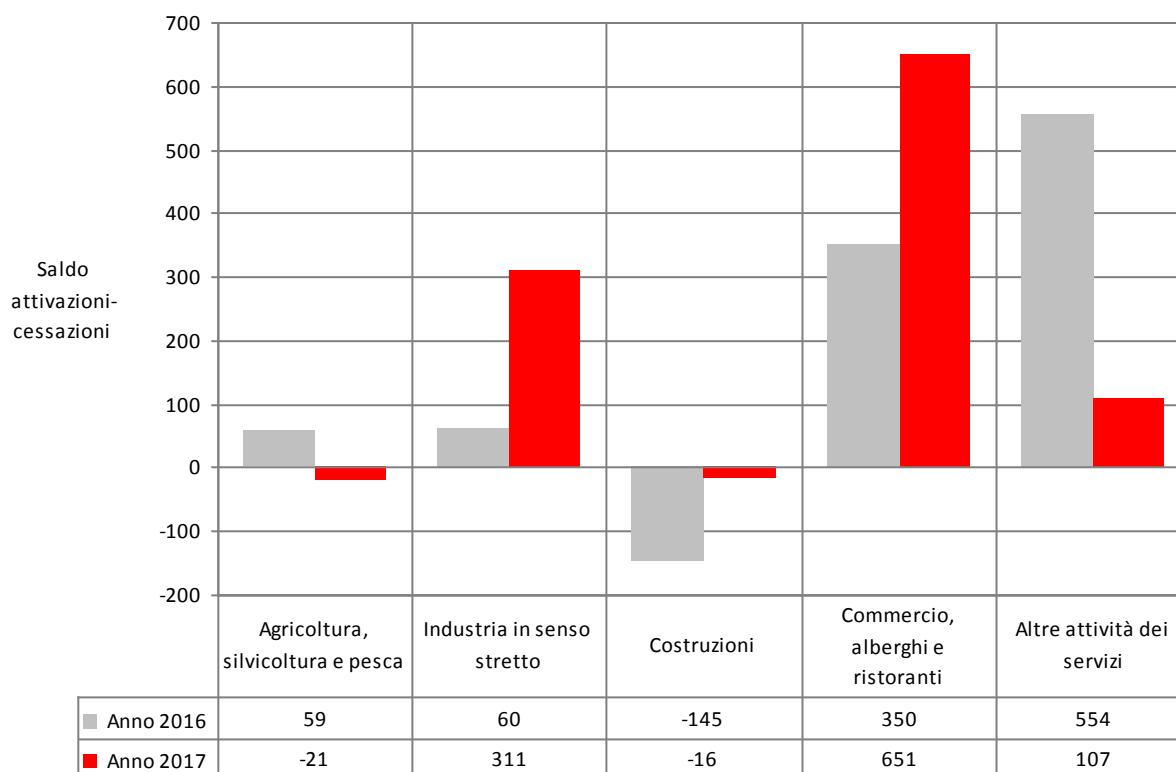
FIGURA 8. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

Le evidenze empiriche disponibili, tanto a livello nazionale che a livello regionale, indicano in modo chiaro che la ripresa del mercato del lavoro nel biennio 2015-2016 è coincisa con una crescita netta, per molti versi straordinaria, dei rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Le medesime fonti informative mostrano però, in maniera altrettanto evidente, che questa fase espansiva è si proseguita nel 2017, ma facendo ricorso in modo prevalente al lavoro a termine (contratti a tempo determinato e lavoro somministrato) e registrando, a livello regionale, una prima contrazione delle posizioni a tempo indeterminato. A corollario di questa evoluzione, nel 2017 si è inoltre rilevata una riaffermazione del lavoro intermittente. In provincia di Ferrara tale evoluzione trova una puntuale documentazione nell'andamento dei numeri indici delle posizioni lavorative per tipo di contratto (Figura 10), ponendo interrogativi interpretativi che possono essere soddisfatti solo da una preventiva ricostruzione degli eventi.

Com'è noto, la regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto di rilevanti novità normative, con il Jobs Act (L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi) e con la legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23.12.2014). Più in particolare, due importanti misure sono state previste per l'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché per la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: a) la cosiddetta regolazione «a tutele crescenti», prevista dal D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrata in vigore il 7 marzo 2015; b) la decontribuzione o esonero contributivo. Dal 1° gennaio 2015 è stato infatti attivato un incentivo di cospicua dimensione economica, pari (al massimo) a 8.060 euro annui e di durata prevista triennale. La legge di stabilità 2016 (L. 208 del 28.12.2015) ne ha poi ridotto l'importo (al massimo 3.250 euro) e la durata (biennale), ossia al 40% circa rispetto ai rapporti instaurati o trasformati nel corso del 2015.

A fronte di queste misure, in provincia di Ferrara, si è potuta quantificare una variazione delle posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato, nel biennio 2015-2016, superiore alle 3 mila unità: 3.266 per la precisione, dovute esclusivamente alle 3.540 unità conseguite nel corso del 2015, in quanto in provincia di Ferrara, a differenza dell'intero territorio emiliano-romagnolo, gli effetti positivi erano già svaniti vista la variazione negativa, pari a 274 unità, conseguita nel 2016. Si è trattato, come già commentato in altre occasioni, di un incremento eccezionale, che ha trovato maggior ampiezza, fatte le debite proporzioni, sia nell'intero mercato del lavoro regionale e sia in altre province emiliano-romagnole. La convinzione che nel 2017 sarebbe svanito del tutto il sostegno della decontribuzione prefigurava la fine di questo ciclo e, in effetti, le statistiche a consuntivo per il 2017 presentano un quadro di espansione delle posizioni lavorative alle dipendenze, dove le tendenze per il lavoro a tempo indeterminato sono negative rispetto ai precedenti dodici mesi (Tavola 6, Figura 10 e Figura 11): nel 2017, infatti, tanto le assunzioni quanto le trasformazioni a tempo indeterminato hanno conosciuto una forte diminuzione (rispettivamente -16,6% e -19,8%) e, a fronte di un modesto incremento delle cessazioni (1,8%), si è prodotta una significativa quanto attesa variazione negativa dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato: -1.615 unità. Per contro il lavoro a tempo determinato e, in misura maggiore, il lavoro somministrato, hanno incrementato le assunzioni (rispettivamente del 11,1% e del 29,9%), portando ad una crescita complessiva delle posizioni lavorative a termine pari a 2.345 unità. A completamento di questo quadro occorre infine registrare un notevole incremento delle assunzioni (44,9%) e delle posizioni lavorative in apprendistato (302 unità). Ad ogni modo è evidente che è la crescita netta dei contratti a tempo determinato a caratterizzare lo scenario del mercato del lavoro ferrarese nel corso del 2017.

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro Somministrato (a)	Totale Economia (b)
2017					
Valori assoluti					
Attivazioni	3.917	1.605	57.955	9.245	72.722
Trasformazioni	+1.770	-338	-1.419	-13	-
Cessazioni	7.302	965	54.352	9.071	71.690
Saldo (c)	-1.615	302	2.184	161	1.032
2016					
Valori assoluti					
Attivazioni	4.696	1.108	52.187	7.118	65.109
Trasformazioni	+2.206	-353	-1.825	-28	-
Cessazioni	7.176	656	49.279	7.120	64.231
Saldo (c)	-274	99	1.083	-30	878
2017/2016					
Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	-16,6	44,9	11,1	29,9	11,7
Trasformazioni	-19,8	-4,2	-22,2	-53,6	-
Cessazioni	1,8	47,1	10,3	27,4	11,6

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA.

IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	5.522	67.200	72.722
Trasformazioni (c)	1.432	-1.432	-
Cessazioni	8.267	63.423	71.690
Saldo (d)	-1.313	2.345	1.032
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.331	16.807	18.138
Trasformazioni (c)	357	-357	-
Cessazioni	1.895	15.733	17.628
Saldo (e)	-206	717	511

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

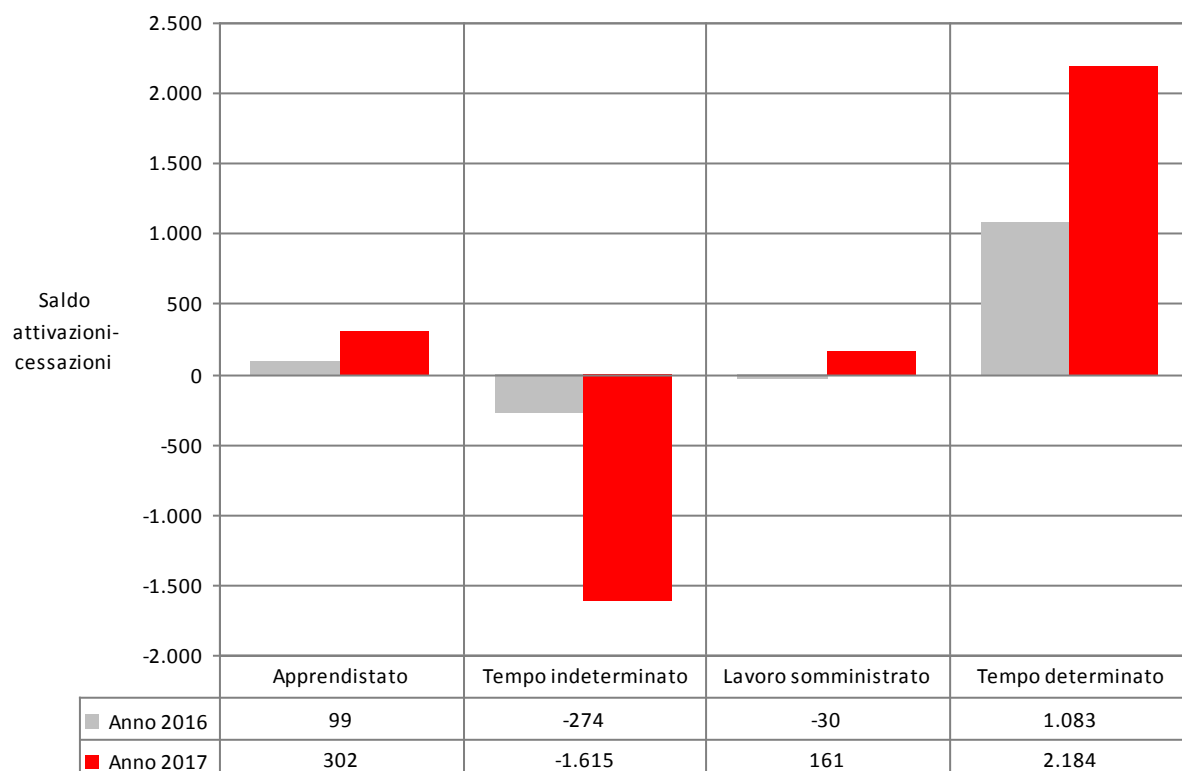
(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti



È evidente, a prescindere dall'evoluzione che si avrà in futuro, che la decontribuzione nel biennio 2015-2016 racchiuda un ciclo di crescita del lavoro dipendente a tempo indeterminato a sé stante, ben difficile da replicare. Se, evidentemente, la conclusione di questo ciclo non ha comportato una battuta di arresto della domanda di lavoro dipendente, è altrettanto vero che gli sviluppi registrati nel 2017 riportano ad una situazione di «normalità» nella struttura contrattuale dei flussi di lavoro dipendente, ove la prevalenza delle forme di lavoro a tempo determinato è la «regola» e la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato è sistematicamente ristretta e selettiva, comunque dipendente dal consolidamento della ripresa economica. Va poi annotato che a contribuire all'impressione di un ripristino di uno *status quo ante* per i flussi di lavoro nel 2017 ha senz'altro contribuito l'impetuosa crescita delle assunzioni e delle posizioni di lavoro intermittente, le cui determinanti non trovano piena spiegazione nel quadro suesposto e saranno esaminate a parte. Gli aggiornamenti congiunturali confermano che la riduzione dell'area del lavoro a tempo indeterminato e la forte crescita del lavoro a termine è ancora la tendenza in atto negli ultimi tre mesi del 2017 (Tavola 7).

Il buon andamento della domanda di lavoro espressa dalle imprese nel 2017 trova parziale conferma dall'analisi dei flussi di lavoro per tipo di orario (Tavola 8 e Figura 12): in provincia di Ferrara crescono maggiormente, come in Emilia-Romagna, le assunzioni a tempo parziale rispetto a quelle a tempo pieno (rispettivamente del 22,1% contro 8,4%), tuttavia, sulle 1.032 posizioni lavorative dipendenti create, 767 (ovvero il 74,3% del totale) sono a tempo parziale. Al momento, pertanto, la crescita delle posizioni lavorative dipendenti corrisponde ad una crescita del numero dei rapporti di lavoro e solo parzialmente ad un effettivo aumento delle ore lavorate.

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

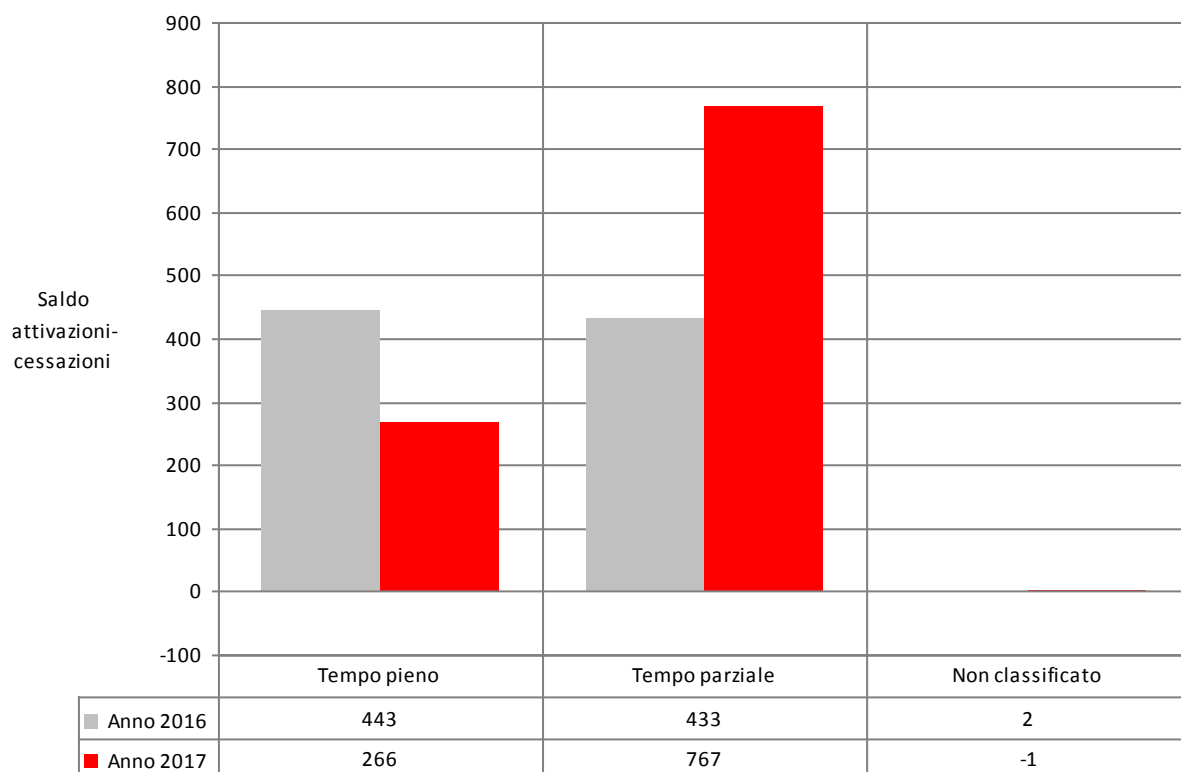
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale Economia (a)
2017				
Valori assoluti				
Attivazioni	53.377	19.341	4	72.722
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+1.562	-1.562	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.262	+1.262	-	-
Cessazioni	53.411	18.274	5	71.690
Saldo (b)	266	767	-1	1.032
2016				
Valori assoluti				
Attivazioni	49.263	15.839	7	65.109
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+1.244	-1.244	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.223	+1.223	-	-
Cessazioni	48.841	15.385	5	64.231
Saldo (b)	443	433	2	878
2017/2016				
Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	8,4	22,1	-42,9	11,7
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	25,6	25,6	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	3,2	3,2	-	-
Cessazioni	9,4	18,8	0,0	11,6

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

A completamento del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è importante considerare la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni ISTAT CP2011, guardando più in particolare ai grandi gruppi professionali (Tavola 9 e Figura 13). Va ricordato in premessa che la fortissima crescita delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato, avvenuta in provincia di Ferrara nel 2015, grazie alle novità normative introdotte dal Jobs Act e soprattutto allo stimolo della decontribuzione, sia tendenzialmente andato di pari passo anche con un recupero di qualità nel reclutamento del personale. Tale evoluzione, oltre a rappresentare un primo atteso recupero per l'occupazione intellettuale, potrebbe favorire la produttività e la competitività delle imprese, rappresentando un fattore di crescita endogena per l'intera economia locale e non vi è dubbio che i segnali di riduzione della disoccupazione giovanile che si sono registrati in quegli anni siano da attribuire, almeno in parte, alla crescita di posizioni professionali specialistiche, tecniche ed impiegatizie.

Nel 2017, in provincia di Ferrara, l'area delle professioni apicali, riferita a dirigenti e responsabili d'azienda ed iscritta nel primo grande gruppo professionale, pur non registrando movimenti di particolare rilievo in valore assoluto, ha conosciuto una forte crescita delle assunzioni (47,1%) che non ha impedito, ugualmente, una modesta diminuzione delle posizioni lavorative dipendenti (-10 unità). Le mansioni classificate nel secondo grande gruppo professionale, che riguardano le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, hanno visto diminuire il numero di assunzioni (del 9,6%), che ha determinato un incremento netto dei rapporti di lavoro alle dipendenze (pari a 172 unità), inferiore a quello conseguito nel 2016 (pari a 466 unità).

Per quanto riguarda le professioni tecniche del terzo grande gruppo professionale, si è verificato un aumento delle assunzioni del 14,7% con un incremento delle posizioni lavorative dipendenti pari a 119 unità. Per le professioni esecutive nel lavoro di ufficio del quarto grande gruppo professionale, si è rilevato un aumento delle attivazioni del 18,1% ed un calo, unico tra tutti i grandi gruppi con una certa movimentazione, delle posizioni lavorative dipendenti pari a 223 unità. Com'è noto, per accedere a queste professioni tecniche e impiegate è necessario – anche se, sempre più frequentemente, non sufficiente – almeno uno specifico diploma di scuola secondaria superiore. Gli attuali squilibri strutturali del mercato del lavoro fanno sì che molto spesso, a ricoprire tali mansioni, siano indirizzati i giovani con laurea triennale o i neolaureati tout court, determinando problematiche che poi scaturiscono in fenomeni come l'*overeducation* e l'*underemployment*.

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

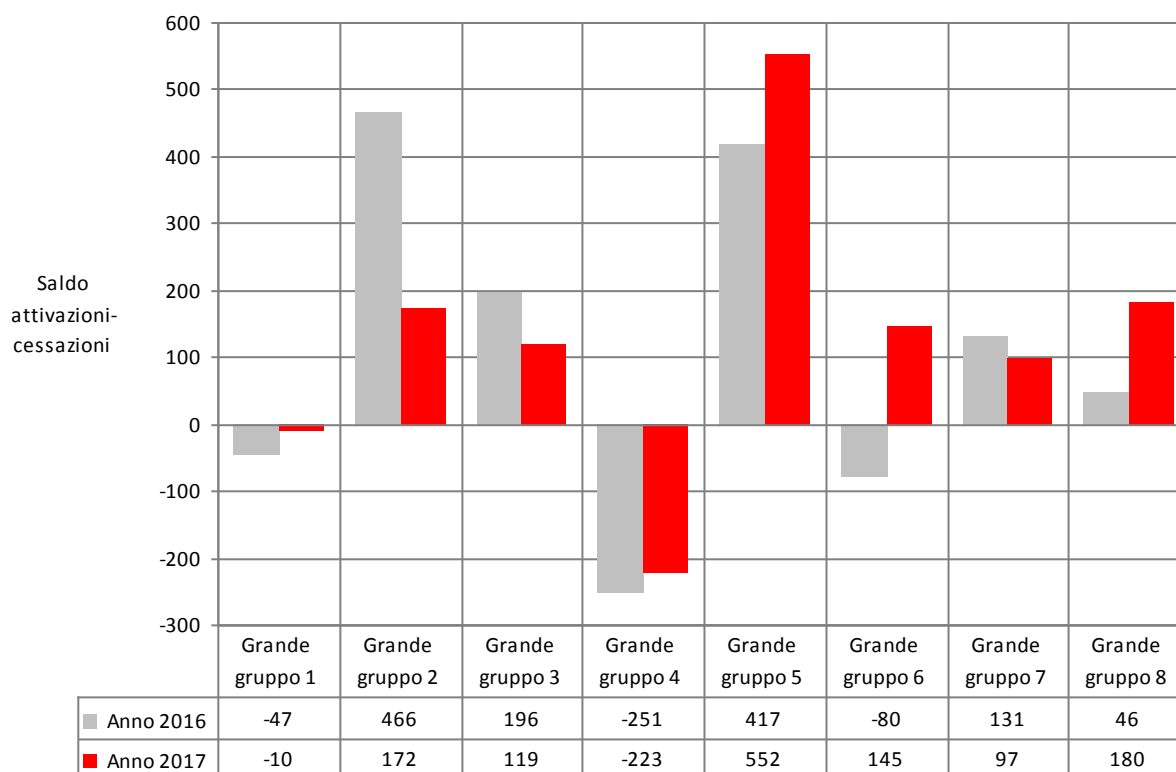
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017	Valori assoluti		
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	75	85	-10
2. Professioni specialistiche	4.801	4.629	172
3. Professioni tecniche	2.724	2.605	119
4. Professioni impiegate	3.632	3.855	-223
5. Professioni commerciali e dei servizi	11.350	10.798	552
6. Operai specializzati e artigiani	14.871	14.726	145
7. Conduttori di impianti	4.281	4.184	97
8. Professioni non qualificate	30.988	30.808	180
Totale economia (a)	72.722	71.690	1.032
2016	Valori assoluti		
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	51	98	-47
2. Professioni specialistiche	5.311	4.845	466
3. Professioni tecniche	2.374	2.178	196
4. Professioni impiegate	3.075	3.326	-251
5. Professioni commerciali e dei servizi	8.861	8.444	417
6. Operai specializzati e artigiani	13.427	13.507	-80
7. Conduttori di impianti	4.103	3.972	131
8. Professioni non qualificate	27.907	27.861	46
Totale economia (a)	65.109	64.231	878
2017/2016	Variazioni percentuali annuali		
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	47,1	-13,3	
2. Professioni specialistiche	-9,6	-4,5	
3. Professioni tecniche	14,7	19,6	
4. Professioni impiegate	18,1	15,9	
5. Professioni commerciali e dei servizi	28,1	27,9	
6. Operai specializzati e artigiani	10,8	9,0	
7. Conduttori di impianti	4,3	5,3	
8. Professioni non qualificate	11,0	10,6	
Totale economia (a)	11,7	11,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

Le professioni del secondo, terzo e quarto grande gruppo professionale rappresentano, ricapitolando, il segmento più qualificato del mercato del lavoro: in provincia di Ferrara, nel 2017, quest'area «di qualità» del lavoro dipendente è cresciuta solamente di 58 posizioni lavorative, un risultato positivo ma notevolmente inferiore rispetto a quello rilevato nel 2016, quando l'incremento di posizioni lavorative dipendenti per questo stesso insieme di professioni era di 364 unità.

Il quinto grande gruppo professionale, relativo alle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, ha registrato un aumento delle assunzioni del 28,1% ed un incremento netto dei rapporti di lavoro alle dipendenze pari a 552 unità. Il sesto, che raccoglie il contributo del lavoro operaio specializzato, ha conosciuto un aumento delle attivazioni del 10,8% ed un incremento netto delle posizioni di lavoro dipendente pari a 145 unità, a differenza di quanto avvenuto nel 2016, dove si era registrato un saldo negativo, con una diminuzione dei rapporti di lavoro alle dipendenze pari a 80 unità.

Il settimo grande gruppo professionale, che riguarda le professioni semi-qualificate relative alla conduzione di impianti, macchinari e veicoli, ha registrato un modesto incremento delle attivazioni (4,3%) ed un saldo attivazioni-cessazioni relativamente contenuto (pari a 97 unità), inferiore a quello del 2016 (131 unità). Una situazione differente si è registrata per l'ottavo grande gruppo professionale, che raggruppa le professioni non qualificate: nel corso del 2017, infatti, a fronte di una crescita delle assunzioni in linea con la media (11%), il bilancio fra attivazioni e cessazioni alla fine dell'anno è stato positivo per 180 unità, in forte crescita rispetto al dato 2016, pari a 46 unità.

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

La ripresa occupazionale ha tendenzialmente comportato un miglioramento del mercato del lavoro, anche considerando i risultati in funzione delle caratteristiche ascritte dei lavoratori: sesso, cittadinanza ed età. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può esclusivamente limitarsi alla considerazione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente declinati per queste variabili di studio, ma deve sistematicamente integrarsi con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT, che saranno richiamati e commentati in seguito.

Per quanto riguarda la provincia di Ferrara, nel 2017, sebbene le attivazioni dei rapporti di lavoro femminili siano cresciute meno di quelle maschili (rispettivamente dell'8,2% contro il 15,7%), l'incremento delle posizioni lavorative dipendenti femminili, misurato dal saldo attivazioni-cessazioni, resta più ampio rispetto a quanto riscontrato per le posizioni maschili (rispettivamente 572 e 460 unità), anche se la crescita del lavoro dipendente in base al genere è meno squilibrata rispetto a quanto si è verificato nella precedente annualità (Tavola 10 e Figura 14). Questa differente dinamicità dei flussi di lavoro dipendente dal punto di vista del genere, può sostanzialmente coesistere con il quadro tratteggiato dalle stime campionarie ISTAT (Tavola 1, Figura 1 e Figura 2) dove, fra il 2016 e il 2017, il tasso di occupazione femminile ha superato il 60%, un livello comunque inferiore a quello che si rilevava nel 2008 prima della crisi (pari al 62,1%), con una contestuale diminuzione del tasso di disoccupazione femminile, dal 12% al 11,7%, rispetto ad una inalterata partecipazione al mercato del lavoro nel corso del 2017, poiché il tasso di attività femminile è pari al 68,4%, due decimali in più del tasso di attività del 2016, valori che sono comunque superiori a quello del 2008. Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile la situazione per le giovani donne sembrerebbe invece peggiorata, ma va tenuto conto che, in questo caso, l'errore campionario è molto elevato e i dati sono meno significativi. Tendenza simile alla precedente emerge anche la componente maschile, per la quale si è rilevato un incremento del tasso di occupazione (dal 73,5% al 74,9%) e una diminuzione del tasso di disoccupazione (dal 9,4% al 7,6%), mentre il tasso di partecipazione resta fermo all'81,3%.

Per quanto riguarda la cittadinanza dei lavoratori, mentre si rileva un incremento delle assunzioni inferiore alla media per i residenti con cittadinanza italiana (11,2% contro il 12,7% rilevato per quelli con cittadinanza straniera), l'incremento delle posizioni lavorative relativo ai lavoratori italiani, pari nel 2017 a 706 unità, è notevolmente superiore a quello associato ai lavoratori stranieri, pari a 326 unità (Tavola 11 e Figura 15). Dal momento che l'ISTAT non restituisce informazioni sulle forze di lavoro declinate per cittadinanza a livello regionale e provinciale, non è possibile valutare quale possa essere stato l'impatto di tale movimentazione del lavoro dipendente in termini di «occupabilità» degli stranieri. Le informazioni rilasciate per la ripartizione Nord-Est mostrano che il tasso di disoccupazione riferito ai lavoratori di cittadinanza straniera è sceso dal 13,4% stimato nel 2016 al 12,4% nel 2017, in linea con la diminuzione dal 5,8% al 5,4% rilevata per i lavoratori di cittadinanza italiana. È impossibile verificare se queste tendenze valgono anche per l'Emilia-Romagna e, più in particolare, per la provincia di Ferrara, ma ciò che si può affermare, invece, è il dato della maggiore disoccupazione che colpisce i residenti di cittadinanza straniera rispetto ai residenti di cittadinanza italiana in base al flusso delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) rilasciate: in provincia di Ferrara, nel 2017, l'incidenza della componente straniera, pari al 26,8%, sul flusso complessivo di DID rilasciate, è notevolmente superiore a quella dei lavoratori che non sono in possesso della cittadinanza italiana sull'intera popolazione residente in età lavorativa (Tavola 21).

**TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
IN PROVINCIA DI FERRARA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017			
Valori assoluti			
Maschi	35.465	35.005	+460
Femmine	37.257	36.685	+572
Totale economia (a)	72.722	71.690	+1.032
2016			
Valori assoluti			
Maschi	30.661	30.331	+330
Femmine	34.448	33.900	+548
Totale economia (a)	65.109	64.231	+878
2017/2016			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	15,7	15,4	
Femmine	8,2	8,2	
Totale economia (a)	11,7	11,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
IN PROVINCIA DI FERRARA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017			
Valori assoluti			
Italiani	49.542	48.836	+706
Stranieri	23.180	22.854	+326
Non classificato	-	-	+
Totale economia (a)	72.722	71.690	+1.032
2016			
Valori assoluti			
Italiani	44.542	43.967	+575
Stranieri	20.567	20.264	+303
Non classificato	-	-	+
Totale economia (a)	65.109	64.231	+878
2017/2016			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	11,2	11,1	
Stranieri	12,7	12,8	
Non classificato	-	-	
Totale economia (a)	11,7	11,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti

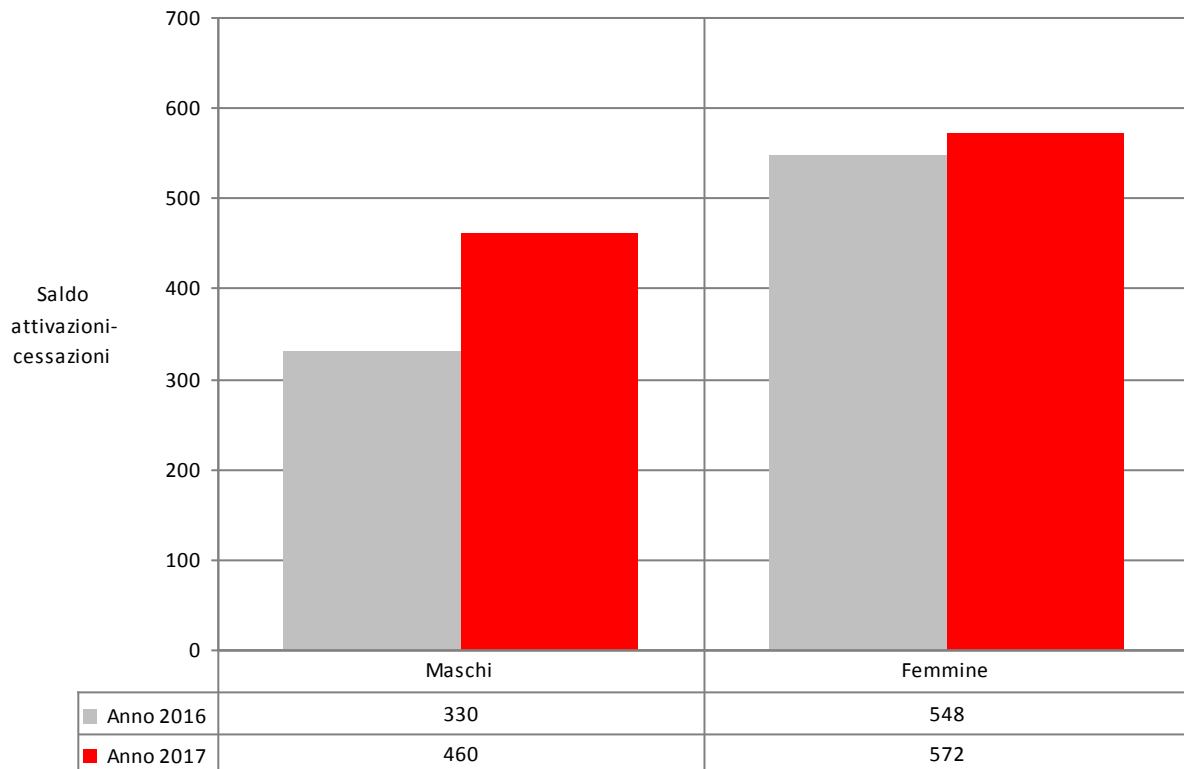
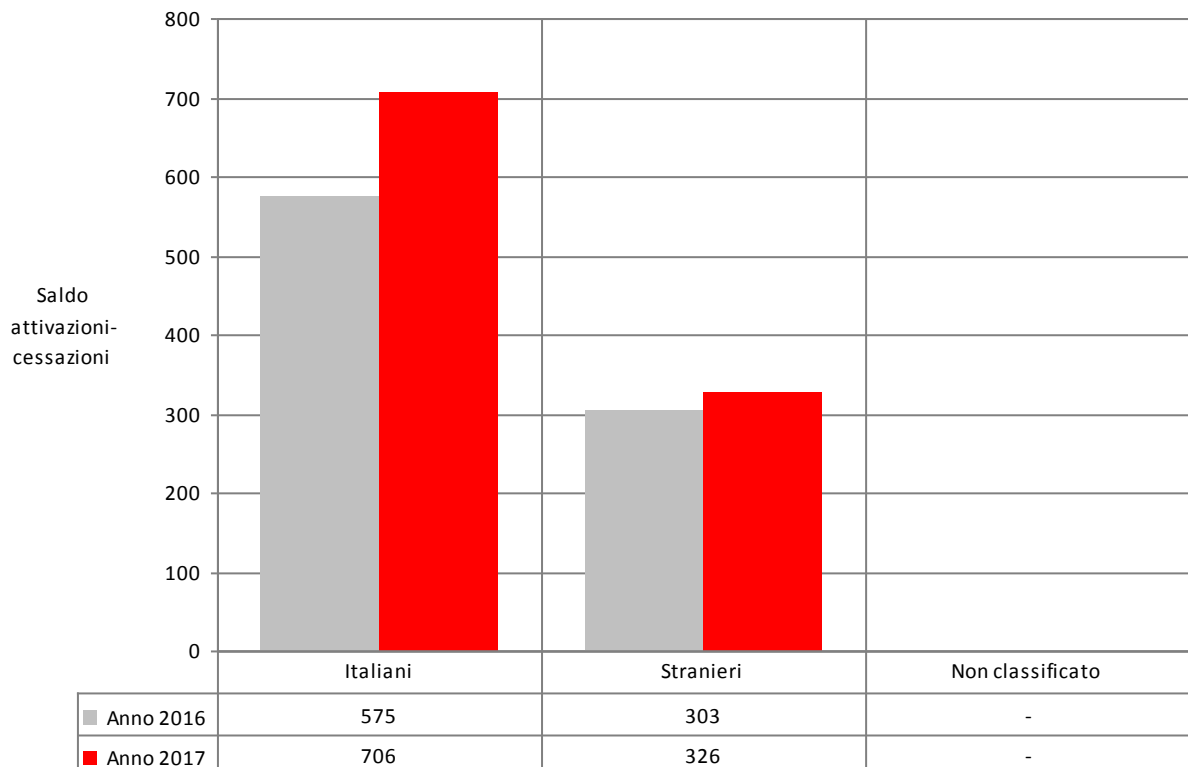


FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti



L'analisi dei flussi di lavoro dipendente, secondo l'età dei lavoratori avviati o cessati (Tavola 12 e Figura 16), obbedisce in primis alla finalità di valutare l'andamento del mercato del lavoro giovanile, focalizzando l'attenzione su due classi di età: la componente più giovane delle forze di lavoro, di 15-24 anni di età, normalmente assunta come standard nelle comparazioni internazionali, e quella immediatamente successiva, costituita dai giovani di 25-29 anni, la cui assimilazione alla precedente trova, nel caso italiano, più di una motivazione di ordine socioeconomico: il maggior peso strutturale della disoccupazione giovanile, l'elevata età media di conseguimento della laurea e i non meno lunghi periodi di «flessibilità all'ingresso» nel mercato del lavoro. Il punto di partenza è che, in provincia di Ferrara, nel 2017, si rileva una maggiore dinamicità delle attivazioni e delle cessazioni per i lavoratori appartenenti alle classi di età giovanili prima definite (Tavola 12 e Tavola 13): se si guarda al complesso dei lavoratori giovani (di 15-29 anni d'età), si ha infatti che le assunzioni sono cresciute del 19,7% contro una media 11,7% e le cessazioni del 16,8% contro una media dell'11,6%. La seconda evidenza è che questo fenomeno si accentua se si considerano i giovani di 15-24 anni per i quali le attivazioni crescono del 25,5% e le cessazioni del 21,9%. A dispetto di una così elevata dinamicità dei flussi, derivante dal peso crescente della flessibilità contrattuale al diminuire dell'età, l'effettiva capacità di tali flussi nel generare, nel corso del 2017, un incremento netto delle posizioni lavorative dipendenti è stata limitata (Figura 16), sia per i giovani con 15-24 anni di età (105 posizioni in più), sia per quelli di 25-29 anni (163 unità).

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

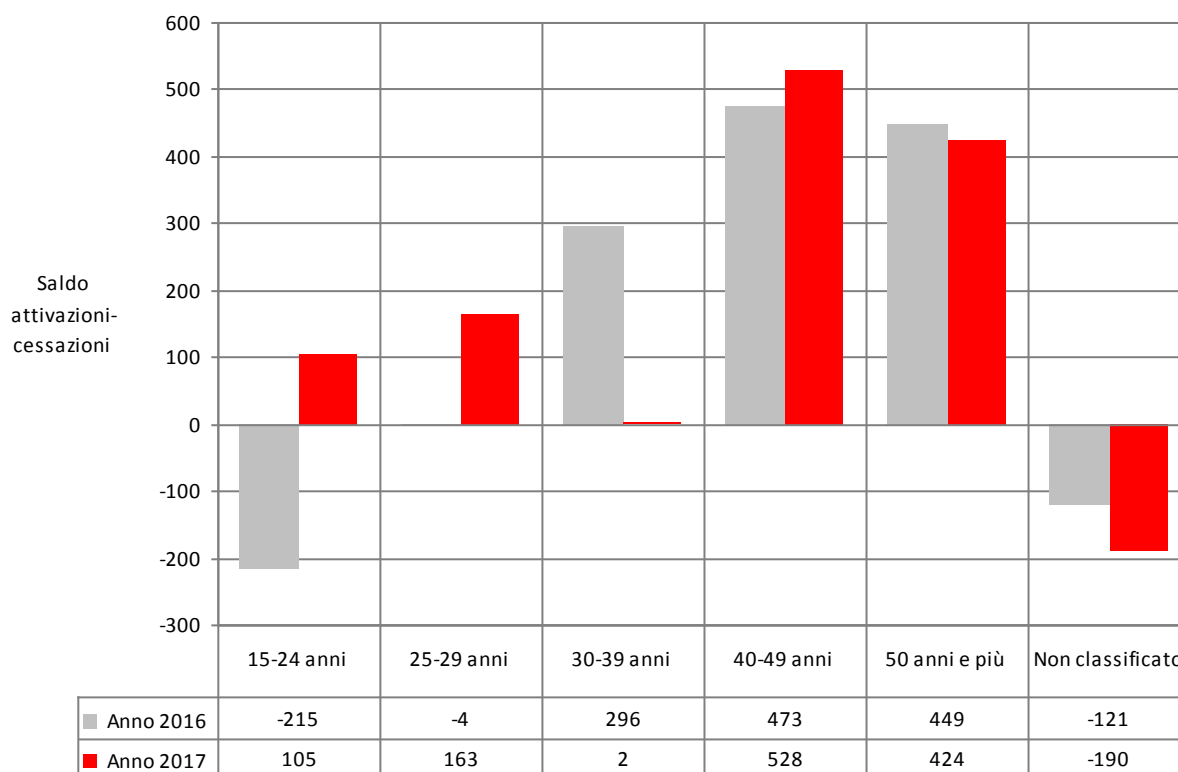
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017			
Valori assoluti			
15-24 anni	12.672	12.567	+105
25-29 anni	9.467	9.304	+163
30-39 anni	16.190	16.188	+2
40-49 anni	18.704	18.176	+528
50 anni e più	15.689	15.265	+424
Non classificato	-	190	-190
Totale economia (a)	72.722	71.690	+1.032
2016			
Valori assoluti			
15-24 anni	10.097	10.312	-215
25-29 anni	8.404	8.408	-4
30-39 anni	15.755	15.459	+296
40-49 anni	17.143	16.670	+473
50 anni e più	13.710	13.261	+449
Non classificato	-	121	-121
Totale economia (a)	65.109	64.231	+878
2017/2016			
Variazioni percentuali annuali			
15-24 anni	25,5	21,9	
25-29 anni	12,6	10,7	
30-39 anni	2,8	4,7	
40-49 anni	9,1	9,0	
50 anni e più	14,4	15,1	
Non classificato	-	57,0	
Totale economia (a)	11,7	11,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti



Se si considera il complesso dei giovani di 15-29 anni, nel 2017, in provincia di Ferrara, si sono complessivamente aperte 268 nuove posizioni dipendenti, un dato in contro tendenza rispetto al risultato conseguito nel 2016 (-219 unità) e in linea con l'andamento generale del mercato del lavoro. Tale crescita delle posizioni di lavoro dipendenti per i giovani si è fortemente concentrata nell'industria in senso stretto (157 unità) e, in particolare, nel settore del commercio, alberghi e ristoranti (278 unità). Quest'ultimo settore, con l'agricoltura, silvicoltura e pesca, era caratterizzato da un saldo positivo attivazioni cessazioni anche nel 2016 per un valore pari a 131 unità (Tavola 13).

Tale polarizzazione in base all'attività economica dei recenti sbocchi occupazionali alle dipendenze per i giovani, si è riflessa nella distribuzione per grandi gruppi professionali (Tavola 15), evidenziando nel 2017 una maggiore crescita per le professioni commerciali e dei servizi (pari a 299 unità) e per le professioni non qualificate (93 unità). È noto che complessivamente le opportunità lavorative in provincia di Ferrara, come a livello nazionale, non siano particolarmente qualificate e il peso delle professioni non qualificate rimane significativo. Dall'analisi emerge, infatti, che rispetto all'andamento del 2016, la domanda nel 2017 per le professioni specialistiche (51 posizioni in meno) e per quelle impiegatizie (149 in meno), sebbene in deciso miglioramento, rimangono caratterizzate da saldi negativi.

Oltre alle ombre precedentemente descritte, che hanno caratterizzato i flussi occupazionali dei lavoratori più giovani, nel corso dell'ultimo biennio emerge un'ulteriore preoccupazione legata all'esaurirsi degli effettivi positivi sui livelli occupazionali derivanti dalla decontribuzione prevista nelle leggi di stabilità 2015 e 2016, e che riguarda il ritorno ad uno sostanziale *status quo*, già a partire dal 2017, visto l'andamento dei flussi in base alla tipologia contrattuale (Tavola 14): le 268 posizioni lavorative create nel corso dell'ultimo anno sono infatti la sintesi di 975 posizioni a tempo indeterminato in meno contrapposte a 946 posizioni a termine in più, un bilancio decisamente negativo per la stabilità complessiva del lavoro, addolcito in parte dalle 297 posizioni in più nell'apprendistato.

Se si rammenta che nel 2017 le posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato sono complessivamente diminuite di 1.615 unità, nel mercato del lavoro provinciale, si comprende come il peso della precarietà del lavoro torni a gravare principalmente sulla componente giovanile, aumentando i rischi di discontinuità nelle carriere lavorative e, in ultima analisi, di disoccupazione. Il quadro che emerge, di una maggiore precarizzazione del segmento giovanile del mercato del lavoro, in base a quanto visto in precedenza, potrebbe spiegare la crescita dei tassi di disoccupazione giovanili, in provincia di Ferrara, nel 2017 (Tavola 1 e Figura 5): quello riferito ai giovani di 15-24 anni è infatti risalito al 34,7% nel 2017 dal 31,2% del 2016 e quello relativo al collettivo allargato dei giovani di 15-29 anni è passato dal 24,8% al 28,8% nello stesso periodo. Al netto degli effetti dell'errore campionario, sembrerebbe comunque prefigurarsi, in quest'ultima annualità, una fase di arretramento nel contrasto alla disoccupazione giovanile, che aveva conosciuto una contrazione significativa nel biennio 2015-2016. Occorre segnalare, infine, che esiste un forte rischio, partendo dagli elevati tassi di disoccupazione giovanile che caratterizzano la provincia di Ferrara nel 2017, in linea con la media nazionale, pari al 34,7% per i giovani di 15-24 anni di età, superiore alla media, pari al 26,7%, per quelli di 15-29 anni, di un ulteriore deterioramento delle opportunità occupazionali di questo segmento del mercato del lavoro, nel caso in cui dovesse proseguire nel 2018 la tendenza, rilevata nel 2017, alla sostituzione del lavoro a tempo indeterminato con il lavoro a termine.

TAVOLA 13. GIOVANI (15-29 ANNI): ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	8.432	8.464	-32
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	2.623	2.466	+157
Costruzioni (sezione F)	418	484	-66
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	6.049	5.771	+278
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	4.617	4.686	-69
Totale economia (a)	22.139	21.871	+268
2016	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7.924	7.910	+14
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	2.165	2.355	-190
Costruzioni (sezione F)	384	467	-83
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	4.223	4.092	+131
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3.805	3.896	-91
Totale economia (a)	18.501	18.720	-219
2017/2016	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6,4	7,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	21,2	4,7	
Costruzioni (sezione F)	8,9	3,6	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	43,2	41,0	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	21,3	20,3	
Totale economia (a)	19,7	16,8	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 14. GIOVANI (15-29 ANNI): ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro Somministrato (a)	Totale Economia (b)
2017					
Valori assoluti					
Attivazioni	684	1.594	16.701	3.160	22.139
Trasformazioni (c)	+747	-336	-407	-4	-
Cessazioni	2.406	961	15.498	3.006	21.871
Saldo (c)	-975	297	796	150	268
2016					
Valori assoluti					
Attivazioni	967	1.107	14.207	2.220	18.501
Trasformazioni (c)	+872	-351	-511	-10	-
Cessazioni	2.448	656	13.361	2.255	18.720
Saldo (c)	-609	100	335	-45	-219
2017/2016					
Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	-29,3	44,0	17,6	42,3	19,7
Trasformazioni	-14,3	-4,3	-20,4	-60,0	-
Cessazioni	-1,7	46,5	16,0	33,3	16,8

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. GIOVANI (15-29 ANNI): ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017			
	Valori assoluti		
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	8	11	-3
2. Professioni specialistiche	937	931	6
3. Professioni tecniche	1.227	1.198	29
4. Professioni impiegate	1.197	1.346	-149
5. Professioni commerciali e dei servizi	5.465	5.166	299
6. Operai specializzati e artigiani	3.727	3.778	-51
7. Conduttori di impianti	1.024	980	44
8. Professioni non qualificate	8.554	8.461	93
Totale economia (a)	22.139	21.871	268
2016			
	Valori assoluti		
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	2	14	-12
2. Professioni specialistiche	766	789	-23
3. Professioni tecniche	1.008	963	45
4. Professioni impiegate	956	1.124	-168
5. Professioni commerciali e dei servizi	3.924	3.770	154
6. Operai specializzati e artigiani	3.385	3.549	-164
7. Conduttori di impianti	914	940	-26
8. Professioni non qualificate	7.546	7.571	-25
Totale economia (a)	18.501	18.720	-219
2017/2016			
	Variazioni percentuali annuali		
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	300,0	-21,4	
2. Professioni specialistiche	22,3	18,0	
3. Professioni tecniche	21,7	24,4	
4. Professioni impiegate	25,2	19,8	
5. Professioni commerciali e dei servizi	39,3	37,0	
6. Operai specializzati e artigiani	10,1	6,5	
7. Conduttori di impianti	12,0	4,3	
8. Professioni non qualificate	13,4	11,8	
Totale economia (a)	19,7	16,8	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

Com'è noto, la valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente, svolta agli analisti del mercato del lavoro, è una *vexata quaestio*, stante l'aleatorietà del numero delle chiamate e delle ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non bisogna però cadere nell'eccesso opposto di trascurare il ruolo di questa tipologia lavorativa, certamente assai precaria, ma in particolare negli ultimi tempi assai diffusa, specie nel terziario, segnatamente nel settore commerciale e nel turismo (Tavola 16 e Tavola 19).

Uno dei fenomeni che ha infatti caratterizzato l'andamento del mercato del lavoro regionale e provinciale, è stata la straordinaria crescita delle assunzioni e delle posizioni di lavoro intermittente (Tavola 16 e Figura 17): le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente sono ritornate infatti a crescere in modo anomalo nel 2017, sia a livello provinciale (267,3%) che regionale (125,6%), tendendo a riportare il ricorso a questi contratti sui livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2012⁸. Anche il saldo attivazioni-cessazioni su base annua ha risentito di questa tendenza, evidenziando una crescita di posizioni lavorative di 872 unità. Tale crescita ha però conosciuto una battuta d'arresto, a livello locale, nel quarto trimestre 2017, poiché negli ultimi tre mesi dell'anno, al netto dei fenomeni di stagionalità, le posizioni lavorative associate a rapporti di lavoro intermittenti sono leggermente diminuite (Tavola 17). Si è comunque di fronte ad una significativa crescita su base annua, che ha probabilmente comportato un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo)⁹.

Una stagione turistica molto favorevole come quella del 2017, ha comportato un buon andamento per il lavoro dipendente nel turismo anche in provincia di Ferrara (Tavola 19 e Figura 19): includendo nei flussi anche i rapporti di lavoro intermittente, si ha infatti che le assunzioni hanno conosciuto un balzo del 61,8%, con una crescita di posizioni lavorative dipendenti su base annua pari a 708 unità.

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

Il lavoro «parasubordinato», benché solo formalmente autonomo, ha finito per condividere la medesima tendenza dell'occupazione indipendente che presenta un trend decrescente, tanto a livello nazionale che a livello regionale. In provincia di Ferrara, nel 2017, i flussi relativi al lavoro parasubordinato hanno raggiunto il minimo storico dal 2008 (1.199 attivazioni e 1.267 cessazioni), determinando una modesta perdita di posizioni lavorative (-68 unità) (Figura 18). I flussi di lavoro parasubordinato sono sempre meno rilevanti per il mercato del lavoro, concentrandosi quasi esclusivamente nelle attività dei servizi alle imprese (Tavola 18).

⁸ Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, ad un ampio insieme di mansioni nel settore commercio, alberghi e ristoranti e nel settore turistico.

⁹ Il Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 aveva soppresso l'istituto del lavoro accessorio (i cosiddetti voucher).

**TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE
PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.**

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	18	14	4
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	129	109	20
Costruzioni (sezione F)	56	51	5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	2.310	1.797	513
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.777	1.447	330
Totale economia (a)	4.290	3.418	872
2016	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	3	1	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	29	28	1
Costruzioni (sezione F)	21	22	-1
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	487	518	-31
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	628	515	113
Totale economia (a)	1.168	1.084	84
2017/2016	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	500,0	1300,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	344,8	289,3	
Costruzioni (sezione F)	166,7	131,8	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	374,3	246,9	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	183,0	181,0	
Totale economia (a)	267,3	215,3	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE
IN PROVINCIA DI FERRARA.**

IV trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	4.290	1.010
Cessazioni	3.418	1.062
Saldo (a)	872	-53

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	2	1	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	38	42	-4
Costruzioni (sezione F)	3	4	-1
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	37	52	-15
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.119	1.168	-49
Totale economia (a)	1.199	1.267	-68
2016	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	1	1	0
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	29	27	2
Costruzioni (sezione F)	9	13	-4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	43	70	-27
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.232	1.235	-3
Totale economia (a)	1.314	1.346	-32
2017/2016	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	(c) 100,0	0,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	31,0	55,6	
Costruzioni (sezione F)	-66,7	-69,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-14,0	-25,7	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-9,2	-5,4	
Totale economia (a)	-8,8	-5,9	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti

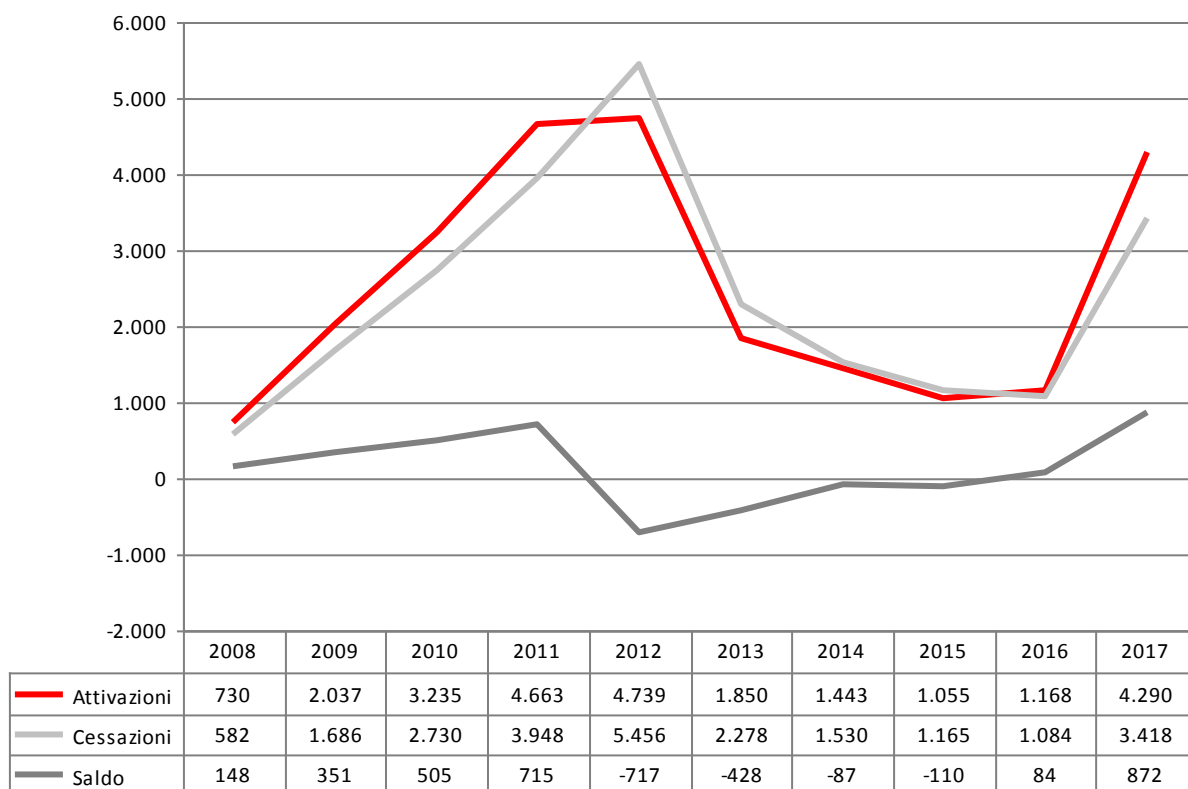


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti

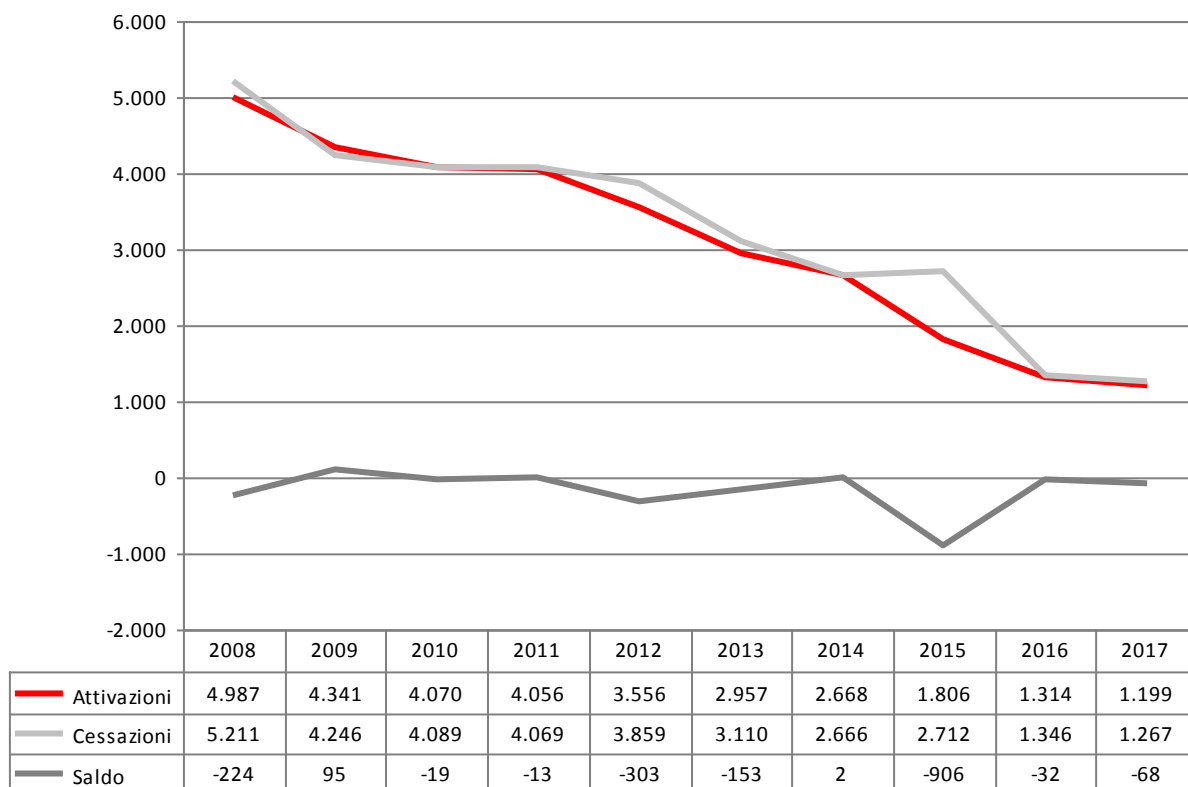


TAVOLA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FERRARA.

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

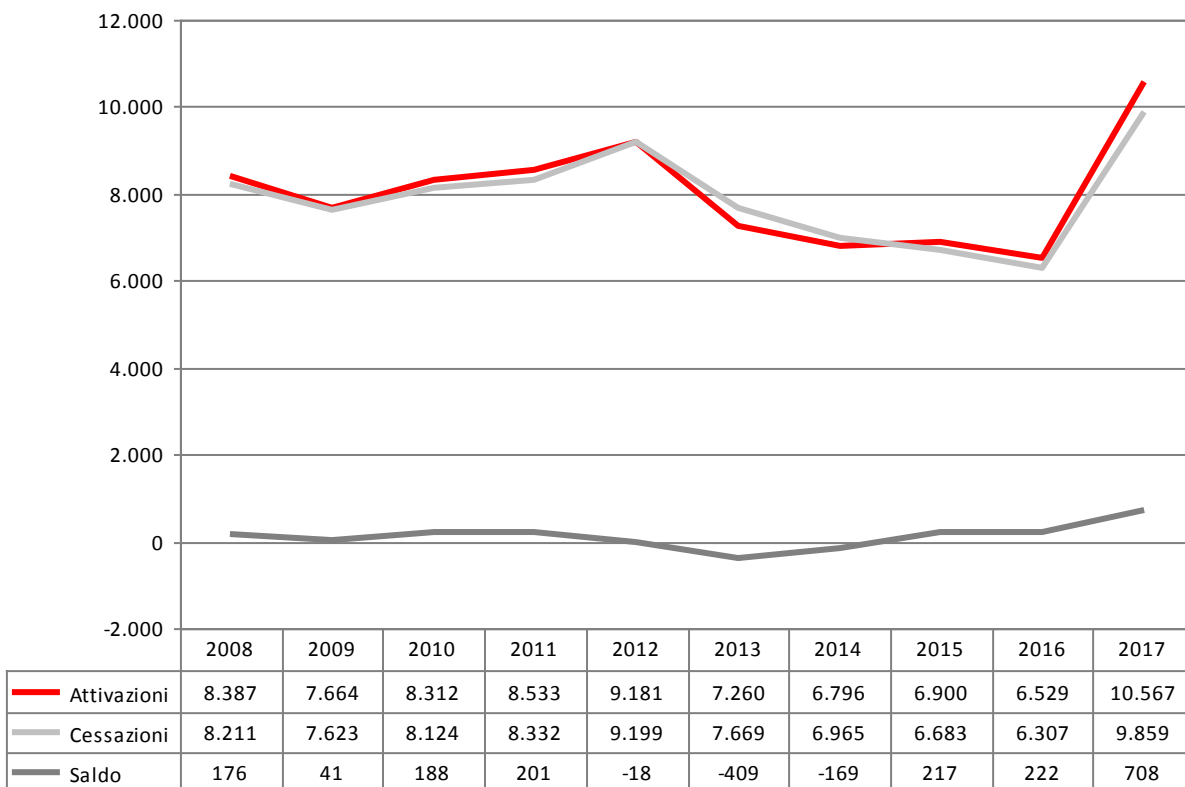
Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2017			
Valori assoluti			
Attivazioni	8.144	2.423	10.567
Cessazioni	7.909	1.950	9.859
Saldo (b)	235	473	708
2016			
Valori assoluti			
Attivazioni	6.054	475	6.529
Cessazioni	5.800	507	6.307
Saldo (b)	254	-32	222
2017/2016			
Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	34,5	410,1	61,8
Cessazioni	36,4	284,6	56,3

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Le informazioni sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni, di fonte INPS, unitamente a quelle relative all'utenza dei Centri per l'impiego, sempre di fonte SILER, completano il quadro conoscitivo del rapporto, come indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro locale.

Nel 2017, in provincia di Ferrara, il monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni è ulteriormente diminuito, raggiungendo il livello più basso (1.833.385 ore) mai registrato dal 2009, l'anno della grande recessione, che inaugurò l'inedita progressione nel ricorso agli ammortizzatori sociali che raggiungerà il suo culmine nel 2010, in corrispondenza del punto di minimo raggiunto dal ciclo economico provinciale, causato dalla crisi dei debiti sovrani e acuito dalle politiche di austerità (Tavola 20 e Figura 20). Nel 2017, infatti, il complesso delle ore concesse di Cig è diminuito del 64,3% rispetto all'anno precedente: tale contrazione sintetizza un forte decremento nel ricorso alla Cig ordinaria (-75,7%) e straordinaria (-31,4%) e un ancor più forte decremento della gestione in deroga (-84%), al minimo storico dalla sua introduzione nel 2009 e ormai giunta al suo completo esaurimento.

Anche considerando l'andamento erratico e discontinuo di queste serie storiche, si è di fronte, nel 2017, in provincia di Ferrara, a segnali di un evidente rafforzamento congiunturale che interessa trasversalmente quasi tutti i settori economici, trovando conferma nella crescita delle posizioni lavorative dipendenti commentata nei precedenti paragrafi.

4. Utenza dei Centri per l'impiego

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Dal presente rapporto, si intende offrire una prima restituzione delle informazioni relative all'utenza dei Centri per l'impiego, presentando i dati sul flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID), che è rilasciata, in base al D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, presso i centri per l'impiego oppure *on line* alle persone prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. Questi dati di flusso sono in questa circostanza considerati come indicatore per misurare la «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione del flusso dei nuovi utenti che, di anno in anno, si rivolgono ai Centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Nel 2017, in Provincia di Ferrara, questa utenza si quantifica in 9.880 persone (Tavola 21). In questo flusso risulta sovra rappresentata, se rapportata alla popolazione residente in età lavorativa, la componente femminile (54,1%) e, soprattutto, quella straniera (36,2%). L'attualità del fenomeno della disoccupazione giovanile trova conferma nella quota di utenti con un'età compresa tra i 15 e i 24 anni (19,2%) e quelli con età tra i 25 e i 29 anni (12,9%).

TAVOLA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2017				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	51.423	51.423
Industria in senso stretto	673.113	758.718	32.014	1.463.845
Costruzioni	76.623	-	2.104	78.727
Commercio, alberghi e ristoranti	-	218.901	5.680	224.581
Altre attività dei servizi	9.870	4.385	554	14.809
Totale economia	759.606	982.004	91.775	1.833.385
2016				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	12.842	138.473	151.315
Industria in senso stretto	3.004.420	1.179.571	312.929	4.496.920
Costruzioni	121.284	1.664	22.161	145.109
Commercio, alberghi e ristoranti	-	224.146	23.005	247.151
Altre attività dei servizi	5.262	14.167	77.274	96.703
Totale economia	3.130.966	1.432.390	573.842	5.137.198
2017/2016				
Variazioni percentuali				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	-100,0	-62,9	-66,0
Industria in senso stretto	-77,6	-35,7	-89,8	-67,4
Costruzioni	-36,8	-100,0	-90,5	-45,7
Commercio, alberghi e ristoranti	0,0	-2,3	-75,3	-9,1
Altre attività dei servizi	87,6	-69,0	-99,3	-84,7
Totale economia	-75,7	-31,4	-84,0	-64,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE IN PROVINCIA DI FERRARA. Anni 2008-2016, valori assoluti

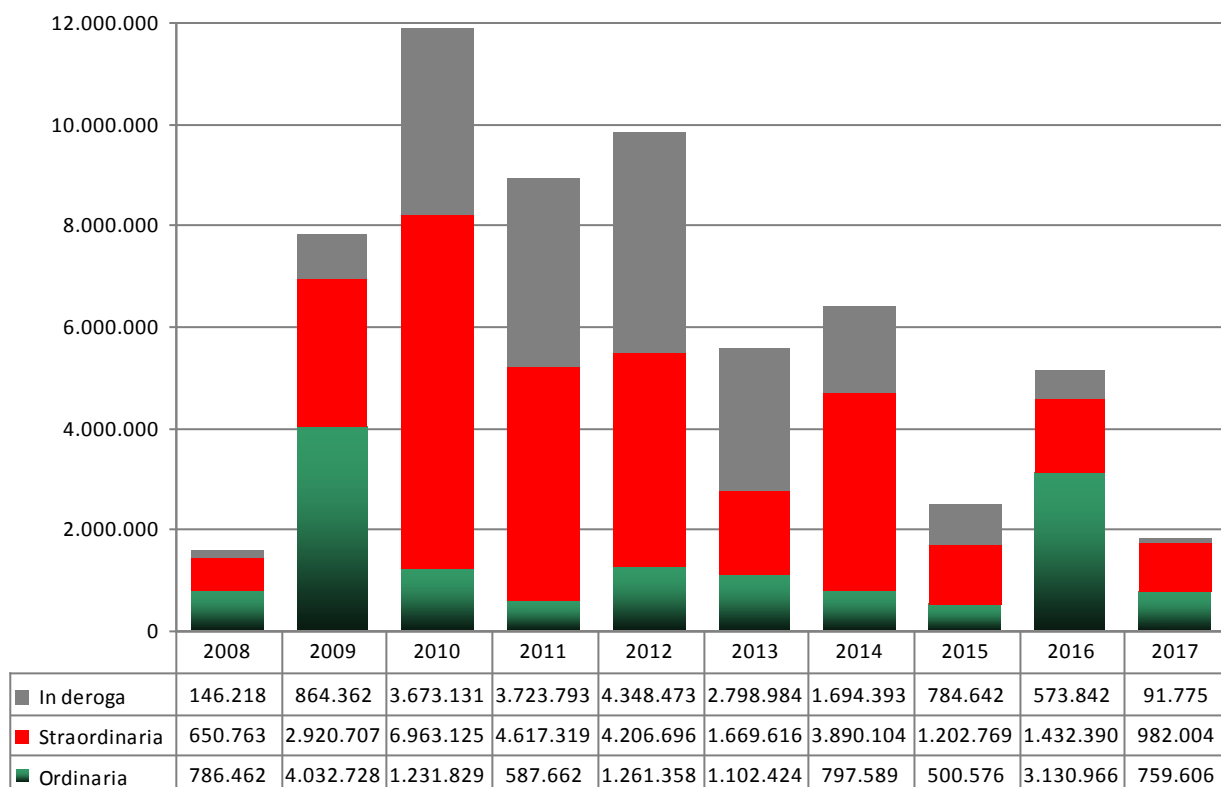


TAVOLA 21. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI FERRARA. Anno 2017, valori assoluti e composizioni percentuali

Caratteristiche anagrafiche		Dichiarazioni di immediata disponibilità (dati di flusso)	
SESSO		Valori assoluti	Composizioni percentuali
Maschi		4.534	45,9
Femmine		5.346	54,1
Totale		9.880	100
CITTADINANZA		Valori assoluti	Composizioni percentuali
Italiani		7.230	73,2
Stranieri		2.650	26,8
Totale		9.880	100
ETÀ		Valori assoluti	Composizioni percentuali
15-24 anni		1.896	19,2
25-29 anni		1.273	12,9
30-49 anni		4.110	41,6
50 anni e più		2.601	26,3
Totale		9.880	100

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi sono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	ISTAT	INPS
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Famiglie residenti sul territorio nazionale, Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni sono elaborate e analizzate separatamente.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U dell'ATECO 2007.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Serie storica mensile.

Accanto a queste principali fonti di informazioni, si sta valutando, già a partire dal presente rapporto, la progressiva valorizzazione ed implementazione dei dati sull'utenza dei Centri per l'impiego: più in particolare, sono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line* dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte nella banca dati SILER (*Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti alle comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che è attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che è elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile;
- da eventuali valori anomali, che riflettono eventi eccezionali (quali le calamità naturali, gli scioperi generali, eccetera) o, più frequentemente nel presente caso, l'impatto di novità normative.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.1.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare, in alcuni casi, un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale: da questa circostanza deriva la possibilità che l'usuale revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale, possa portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va infine ricordato che tale paradigma di analisi congiunturale è ancora in fase di sperimentazione.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cassa integrazione guadagni (Cig): strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nell’analisi congiunturale vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall’art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L’evento è l’elemento base su cui si fonda l’intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l’evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un’azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un’attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un’attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l’inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Occupati dipendenti: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da un contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato).

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri

indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D. Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.